

# ROTARY MAGAZINE

del Distretto 2070



Emilia Romagna - Toscana  
Repubblica di San Marino



- Togo, il Distretto in prima linea contro il flagello AIDS
- Acqua, l'impegno del Rotary
- XXIX RYLA, un grande successo
- Forum Rotary-Rotaract, il talento nel mirino
- Un Rotary da vivere con più semplicità

*Il matrimonio, l'evento, il party, il galà.*



**ORGANIZZAZIONE COMPLETA**



*Il pieno successo esalta  
l'evento e lascia il segno.*

**Se prenoti il tuo servizio,  
presentando  
questa pagina,  
ti regaliamo noi la torta**

Livorno - Via Borra, 35  
335 305621 - 0586 201522  
e.burgassi@coop8marzo.it

# ROTARY MAGAZINE

## del Distretto 2070



Emilia Romagna - Toscana  
Repubblica di San Marino

## Sommario

**ROTARY MAGAZINE del Distretto 2070**  
**Anno 2 - Numero 6 - Maggio-Giugno 2011**

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento  
Postale - 70% - DCB Modena - 2009  
Autorizzazione del Tribunale di Modena n.1962  
del 09/07/2009

Editore: Rotary International Distretto 2070  
Via dei Cordai, 7 - 57121 Livorno

Rappresentante pro tempore  
Governatore 2010-2011 Vinicio Ferracci

Direttore responsabile:  
Francesco Baccilieri

Comitato di redazione:  
Beatrice Chelli  
Sandro Fornaciari  
Andrea Ghiaroni  
Maria Grazia Palmieri

Hanno collaborato in questo numero:  
Giuseppe Bellandi, Leonardo Morozzi, Pietro  
Pasini, Pietro Pescatore, Massimiliano Tacchi

Grafica: Tipografia Benvenuti & Cavaciocchi  
Viale G. Carducci, 15/19 - 57122 Livorno  
Tel. 0586 403055  
www.benvenutiecavaiocchi.it

Pubblicità: Tipografia Benvenuti & Cavaciocchi  
Viale G. Carducci, 15/19 - 57122 Livorno  
Tel. 0586 403055  
www.benvenutiecavaiocchi.it

Stampa: Tipografia Benvenuti & Cavaciocchi  
Viale G. Carducci, 15/19 - 57122 Livorno  
Tel. 0586 403055  
www.benvenutiecavaiocchi.it

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list  
esclusivamente per l'invio delle nostre pubblicazioni  
(legge 675/96 sulla Protezione dei dati Personali), se  
desidera essere escluso dall'elenco invii la sua richiesta  
a: Rotary International Distretto 2070, Via M. Buonarroti,  
7 - 41100 Modena

In copertina: Accademia Navale di Livorno, il Brigantino

- |    |  |
|----|--|
| 2  | <b><i>Editoriale</i></b><br>La cultura del Rotary  |
| 3  | <b><i>Lettere mensili del Governatore n. 11 e 12</i></b>   |
| 5  | <b><i>Notizie dal Rotary International</i></b><br>Nuovi fondi con nuove proposte<br>Terremoto, le testimonianze di quei terribili momenti      |
| 6  | <b><i>Notizie dal Distretto</i></b><br>Togo, il 2070 in prima linea contro il flagello dell'AIDS   |
| 8  | <b><i>Grande appuntamento ad Assisi</i></b><br>Acqua, l'impegno del Rotary   |
| 12 | <b><i>Cronaca degli eventi distrettuali</i></b><br>Parola d'ordine: leadership e civiltà<br>Il talento, una virtù da riconoscere e valorizzare |
| 16 | <b><i>Parliamo di noi</i></b><br>Un Rotary da vivere con più semplicità<br>Convegno a Livorno  |
| 20 | <b><i>Attività dei Club</i></b>  |
| 32 | <b><i>Attività dei Rotaract</i></b><br>Le emozioni di un'annata  |

## I mesi rotariani

*Maggio - Mese della Cultura*

*Giugno - Mese dei Circoli professionali del Rotary*



# La cultura del Rotary

**N**el corso di una recente riunione di club, durante la cena il mio presidente era intento a spiegare al relatore della serata il significato della ruota dentata, simbolo della nostra associazione. Mentre ascoltavo le sue parole, non ho potuto evitare di riflettere una volta di più sulla validità senza tempo dei principi fondamentali del Rotary legati alla rotazione delle cariche. Quanta saggezza e lungimiranza nel prevedere che nessuno, a nessun livello, possa “innamorarsi” troppo del ruolo e dell’incarico che ricopre, che nessuno sia incentivato a costruire intorno ad essi comode e privilegiate rendite di posizione. Che tutti i soci si debbano sentire coinvolti nell’assunzione di responsabilità dirette a partire dai propri club di appartenenza. Che, soprattutto, una volta espletato il proprio servizio, ognuno non si senta sminuito nel tornare tra i ranghi, ma, anzi, sia disponibile a garantire ancora impegno e disponibilità a tutti i livelli.

Questo modo di essere del Rotary rappresenta un habitus, una vera e propria cultura distintiva, un valore che deve essere tutelato, valorizzato e divulgato il più possibile. Nel mese di maggio, dedicato proprio alla cultura, rotariana e non (a proposito, leggete cosa dice in merito il grande Tristano Bolelli), mi pare quindi doveroso porre l’accento su ciò che di più peculiare, tra le altre cose, il Rotary può portare in dote alla realtà in cui esso opera. In modo particolare in un Paese come l’Italia, ancora troppo spesso legato viceversa a schemi che privilegiano la difesa di interessi precostituiti, l’attaccamento ostinato alla poltrona e il conseguente scarso ricambio generazionale, il facile ricorso alla politica del “ghe pensi mi”.

Una cultura, quella rotariana, che deve dunque mantenersi aperta, laica, tollerante nei confronti delle opinioni differenti, ma ferma nel difendere i suoi principi fondamentali che, pur in contesto generale in costante e veloce mutamento, come dicevo sopra conservano ancora un senso e un’attualità assolutamente invidiabili.

In ossequio al principio della rotazione delle cariche, ribadendo la grande valenza che personalmente attribuisco ad esso, è ormai quasi giunto anche per il sottoscritto il momento di farsi da parte. Questo è infatti il mio ultimo editoriale nelle vesti di direttore responsabile della rivista distrettuale, incarico che ho ricoperto per due annate. È stata una bella e impegnativa esperienza, vissuta in pieno

spirito di servizio e resa possibile grazie al supporto di tante persone, che ringrazio con grande affetto e riconoscenza. Un grazie anche a tutti i rotariani che hanno avuto la voglia, il tempo e la pazienza di leggerci, e ce lo hanno dimostrato concretamente. Ma anche a quelli che non hanno fatto mai commenti, che hanno rigorosamente taciuto pur avendo con noi una fitta frequentazione.

In questi casi, escludendo a priori l’ipotesi di una non conoscenza, tendo istintivamente a credere che il silenzio voglia corrispondere ad un assenso, male che vada alla presa d’atto che non si sono combinate delle boiate pazzesche. Visti i tempi che corrono, è già qualcosa...

**Francesco Baccilieri**



*Caro Francesco, le Tue considerazioni vanno bene anche per me in quanto anche il mio incarico si avvia al termine grazie a quella regola rotariana che ti chiede di adempiere al meglio il servizio che ti viene affidato ma ricordando che la ruota gira e con essa la rotazione degli incarichi.*

*Dico servizio perchè nella nostra Associazione non ci sono “gradi” ma si richiede impegno, modestia, lealtà. Azzardo a dire che il nostro rapporto è stato perfetto, per me sicuramente. Parole poche, dette però al momento giusto e collaborazione, come avviene tra persone che lavorano sodo.*

*Caro Francesco, ringrazio te e tutti i membri della commissione per la nostra rivista distrettuale il cui voto è affidato ai rotariani che hanno voluto leggerla. I migliori auguri per il Tuo lavoro.*

**Vinicio**



## Lettera mensile n. 11, Maggio 2011

### PROPOSTA DI UNA CARTA ROTARIANA DELLA CULTURA

Gli uomini che intendono la cultura come coscienza, presente nei singoli individui, delle proprie origini e dell'appartenenza ad una comune radice di conoscenza e di sviluppo, realizzata liberamente in ognuno secondo le singole facoltà di ampliare, mediante l'educazione e l'istruzione, la propria visione del mondo ad innalzamento della qualità personali e a beneficio della comunità, sono consapevoli della necessità di preservare quei valori irrinunciabili di libertà e di dignità che devono caratterizzare ogni essere umano.

La cultura che, come la scienza di cui costituisce un fondamentale presupposto, non può essere collocata a destra o a sinistra, rifiuta ogni strumentalizzazione e si sottrae ad ogni condizionamento per mirare soltanto alla ricerca della verità, al bene comune, alla diffusione del principio di solidarietà verso i più deboli, all'affermazione dei diritti umani, al rifiuto di ogni sopraffazione.

Chi partecipa di tale interpretazione della cultura, pur rimanendo fedele alle migliori tradizioni in cui è nato e pur cercando di diffonderne la conoscenza, guarda, al di là della singola comunità e della singola nazione, verso altri modi di pensare ed altre visioni del mondo, opponendosi ad ogni discriminazione razziale, religiosa,

ideologica, nella sincerità di uno sviluppo che riconosca in tutti gli uomini uguali diritti e uguali doveri.

La cultura è contraria all'intolleranza ma resta salda nei suoi principi di rispetto per ogni uomo e considera grave tradimento la posizione di quegli intellettuali che, per compiacere un regime o una ideologia o per ragioni di personale interesse, chiudono gli occhi di fronte all'ingiustizia, alla violenza, alla malattia, alla fame.

Nella volontà di istituire relazioni amichevoli fra gli uomini, di attenersi all'onestà ed alla rettitudine in ogni atto della propria esistenza, di rispettare i diritti degli altri e di considerare la propria attività come un servizio, si riconosce l'essenza di una cultura chiara ed illuminata in quello che ha di più vivo e di più umano. Gli uomini di cultura che esprimono e praticano questi principi credono nella forza dell'esempio e lasciano un non meschino ricordo di sé ai giovani che hanno bisogno di parole chiare e dei comportamenti non ambigui in ogni circostanza della vita pubblica e privata. Essi auspicano una larga intesa ed unità di tutti i popoli sulla base dei diritti umani e di uno spirito di solidarietà che allontani i conflitti ed abolisca l'inimicizia e l'incomprensione.

**Tristano Bolelli**

*Vice Presidente Internazionale  
1966-1967*

**I**l mese di maggio è dedicato alla cultura, termine richiamato per rappresentare processi anche diversi, la cultura intellettuale (musicale, letteraria, storica...), la cultura rinascimentale e così via.

La cultura intellettuale gode nel nostro Distretto di una privilegiata importanza, per le sue strutture universitarie e scolastiche, per essere stata la culla del Rinascimento e per il grande patrimonio artistico di cui è custode.

Un'importanza che i Club sentono e prova ne sono i numerosi progetti che annualmente vengono svolti a favore delle arti e della istruzione.

Ricorderete che, in occasione dell'IDIR di Arezzo, venne fatta una ricognizione dei progetti culturali, la quale, pur se incompleta, mise alla luce il grande impegno in tale settore.

In questa lettera, però, vorrei fare con Voi una riflessione su un aspetto diverso della cultura, quello della cultura

umanitaria o, se vogliamo, quello della cultura rotariana.

Non a caso, questa lettera è preceduta da una "Carta rotariana della cultura", proposta da Tristano Bolelli, alla quale mi avvicino con il rispetto dovuto al rotariano di grande spessore morale, nella quale vengono richiamati elevati valori umanitari.

Il richiamo ivi contenuto alla coscienza individuale, alla ricerca della verità, al rifiuto della discriminazione razziale, alla negazione della intolleranza, alla volontà di istituire relazioni amichevoli tra gli uomini, all'onestà ed alla rettitudine ed alla forza dell'esempio è indiscutibilmente una traccia per il nostro essere rotariani, sia nella vita interna dei Club e sia nelle comunità locali

Care Amiche ed Amici, se poniamo attenzione allo scopo del Rotary, possiamo facilmente accertare come, pur nella sua pragmaticità, esprima quei valori che abbiamo esaminato in precedenza, valori che ritroviamo poi puntualmente nello scopo della nostra Associazione e nelle cinque Vie di Azione che ci vengono proposte per lo svolgimento dell'attività rotariana: l'Azione interna, che ci guida nella nostra vita di Club, l'Azione professionale, che ci spinge a svolgere al meglio le nostre attività, le Azioni di Interesse Pubblico ed Internazionale, che si rivolgono all'esterno e la quinta Via di Azione, destinata alle giovani leve.

Ecco allora quel filo invisibile ma forte, che ci unisce nella nostra appartenenza all'Associazione, avendone accettate e condivise quelle regole di comportamento e quei valori, quando siamo stati chiamati a farne parte.

Un abbraccio

*Giulio*

## Lettera mensile n. 12, Giugno 2011

**I**l mese di giugno è dedicato dal R.I. ai “Circoli professionali del Rotary”, che sono gruppi autonomi, di carattere internazionale, che riuniscono rotariani, loro coniugi e rotaractiani, uniti da interessi comuni, che possono essere di natura diversa: professionali, sportivi, desiderio di stabilire nuovi rapporti, hobbies.

C'è chiaramente, in questa iniziativa, la volontà di rafforzare il senso dell'amicizia e della collaborazione, anche al di là dell'attività interna nei Club, iniziativa che pertanto rientra a buon titolo nello scopo della nostra Associazione; leggesi, infatti, nell'articolo 4 del nostro Statuto che il Rotary si propone:

- di promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci;
- di propagandare la comprensione reciproca, la cooperazione alla pace a livello internazionale, mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli.

Le opportunità che i “Circoli” possono offrire sono molte e non ultima quella dell'incontro e confronto fra rappresentanti di singole categorie professionali, che possono essere di grande utilità, anche per concordare certe linee di comportamento comune nello svolgimento dell'attività professionale. Possono essere, altresì, anche una buona occasione per il nostro tempo libero.

Mentre scrivo, sto pensando che questa è l'ultima “lettera del Governatore”, il che significa, anche se ci sono tante cose ancora da fare, che l'anno rotariano si avvia alla conclusione.

È il momento nel quale pensi che avresti potuto fare di più, rispetto a quello che hai fatto.

Vi faccio un esempio: durante la mia visita al Club di Reggio Emilia, il Presidente mi parlò dell'utilità di avviare un circolo tra professionisti del Distretto, proprio al fine di vedere se era possibile concordare

certe linee comuni di comportamento, ma, quando sei già in corsa, è difficile avviare attività che non hai programmato. L'idea era però buona e, se piacesse a qualcuno, potrà essere avviata.

Care Amiche e cari Amici, ho cercato di fare del mio meglio, nella speranza che il Distretto possa avere successo in quegli obiettivi che esposi all'Assemblea Distrettuale di Bologna e che furono condivisi. Ricordo a noi stessi che abbiamo ancora un po' di tempo per recuperare.

*“I Circoli professionali del Rotary sono gruppi autonomi di carattere internazionale, che riuniscono rotariani, loro coniugi e rotaractiani, uniti da interessi comuni, che possono essere di natura diversa: professionali, sportivi, desiderio di stabilire nuovi rapporti e hobbies.”*

Parleremo della nostra annata al Congresso Distrettuale che si terrà a Livorno, presso l'Accademia Navale, il sabato 18 e la domenica 19 giugno, con un concerto inaugurale il venerdì.

Il Congresso è un momento importante nell'anno, in quanto raduna i Rotariani del Distretto per creare motivazione, entusiasmo, affiatamento, per riguardare il lavoro fatto e favorire l'incontro dei Soci con i Dirigenti rotariani.

In attesa del Congresso, auspicando la Vostra presenza, desidero ringraziare con questa mia “dodicesima”, avendo al mio fianco il Team distrettuale, gli



Vinicio Ferracci  
Governatore 2010-2011 Distretto 2070

Assistenti, i Presidenti di Commissione e Sottocommissione con i loro collaboratori, tutti i Club del Distretto insieme ai loro Presidenti e Consigli Direttivi, per la collaborazione che hanno voluto darci nel corso dell'annata ed a tal fine ripeto che “i Club devono essere il vero motore propulsore del Rotary”.

Auguro loro un percorso sereno, in rispetto ed amicizia ed ho molto apprezzato quei Club che hanno saputo risolvere al loro interno eventuali contrasti di pensiero, dando prova di capacità di funzionamento.

Ringrazio infine per l'affettuosa accoglienza che è stata riservata a me ed a Giuliana.

Alla Squadra distrettuale, Assistenti e Presidenti di Commissione e Sottocommissione, con i loro collaboratori, un ringraziamento per l'aiuto e la collaborazione mai negata durante l'intero anno rotariano.

Un pensiero particolare per l'Istruttore del Distretto, per il suo sapere rotariano e la sua umanità.

Infine, ultimo ma solo per menzione, un grande ringraziamento al Team di Segreteria, vero centro operativo e propulsivo, per il lavoro svolto sino ad oggi e per quello che ancora ci aspetta, con un pensiero particolare al nostro Segretario. A questo punto, un affettuoso saluto ed un ARRIVEDERCI a Livorno.

Vinicio



## Idee e consumi

# Nuovi fondi con nuove proposte

**D**a alcuni Rotary Club degli Stati Uniti, arrivano idee per organizzare eventi legati al vino, all'arte ed alla musica, con l'obiettivo di raccogliere fondi.

I Rotary club trovano idee sempre più creative per attrarre l'attenzione degli amanti del vino e raccogliere fondi per i loro progetti. Il Rotary Club di Paarl, Sudafrica, organizza aste di vino, gioielli e arte ogni mese di settembre, presso un vigneto della zona; i soci del club indossano cappelli a cilindro e smoking, ed assistono i conduttori dell'asta. Nelle Bahamas, il Rotary

Club di South-East Nassau presenta la una serata di Jazz, Arte e Vino ogni autunno e a maggio, il Rotary Club di Mariposa, California, USA, organizza il suo Fine Art and Wine Festival sul prato del Palazzo della Corte della Contea di Mariposa. Ma le idee non finiscono qui. Lo scorso novembre si è svolto il XXI Fraser Valley Wine Tasting Festival, organizzato dal Rotary Club di Langley Central, British Columbia, Canada. In tutti questi anni, l'evento ha raccolto oltre 700.000 Dollari Canadesi. Il Rotary Club di Abbotsford-Matsqui, British Columbia, terrà il XVII Festival del vino con

asta silenziosa a maggio. E per ben 21 anni, il Rotary Club di Fortuna, California, ha abbinato il vino all'arte, alla musica e alle specialità gastronomiche del posto, durante il suo evento Art and Wine in the Park. Quanto alla birra? Non è stata certo dimenticata, tant'è che alcuni club rotariani offrono vino, ma servono anche la birra. Il Rotary Club di Bonsall, California, organizza il Wine, Brews, and Blues Festival nel mese di maggio di ogni anno, mentre i Rotary club di Gillette e di Gillette-Energy, Wyoming, organizzano un Festival del vino e della birra ogni anno a marzo.

## Giapponesi rotariani

# Terremoto, le testimonianze di quei terribili momenti

**A** circa due mesi dal terremoto, i rotariani giapponesi raccontano i momenti terribili in cui hanno rischiato la vita.

“La terra ha tremato a lungo, e tanto forte. Ho pensato che stavo per morire.” Con queste parole il Consigliere RI Masahiro Kuroda porta la tragica, personale testimonianza del momento del sisma in Giappone, durante il quale, essendo medico, stava visitando una paziente al secondo piano della sua clinica a Hachinohe, Aomori. “Ho portato la paziente al piano terra. Tenendoci sottobraccio, abbiamo camminato molto lentamente. Dopo essere arrivati al pianterreno, finalmente il terremoto si è esaurito. Ho guidato tutti i miei pazienti fuori dalla clinica, dicendo loro di tornare a casa, ma la paziente con cui ero voleva restare, era terrorizzata ed è rimasta in clinica ancora per due ore”. Dopo aver saputo per radio che le onde dello tsunami conseguente al terremoto, si era-

no avvicinate all'edificio, Kuroda e molti membri del suo personale hanno deciso di pernottare nella clinica, Anche se la casa e la clinica di Kuroda sono state risparmiate dall'evento, lo tsunami e il terremoto hanno causato gravi distruzioni, solo due miglia ad est. “Per tre giorni, non avevamo a disposizione i telefoni né la possibilità di spedire email, eravamo completamente isolati” ha aggiunto Kuroda che non sapeva quali fossero stati i danni subiti, nelle aree più colpite del Distretto 2520 [Iwate e Miyagi], né aveva potuto stabilire contatti con gli amici Rotariani, per conoscerne le sorti. Kuroda ha anche aggiunto che dopo il sisma, appena possibile, i Rotary club hanno dato il loro massimo supporto alle persone colpite, malgrado le difficoltà logistiche. Naoki Narayama, governatore del Distretto 2520, ha visitato alcuni villaggi colpiti dal terremoto. “Il nostro distretto, in particolare sulle aree isolate della costa del Pacifico, ha subito seri danni. La de-

vastazione è stata molto più imponente di quello che si è visto in TV. Nei momenti più tristi, ho ricevuto messaggi toccanti da Rotariani di tutto il mondo. Le loro domande per capire cosa ci serve e le loro offerte di soccorso mi hanno dato tanto coraggio”. Tatsuo Seshita, governatore del Distretto 2550 (Tochigi), ha affermato che il suo distretto non è stato colpito dallo tsunami, ma è stato gravemente danneggiato dal terremoto. “Mi sono riparato sotto la scrivania. Temevo che sarebbe continuato per sempre. Quando la colonna portante del mio ufficio ha subito delle crepe, pensavo che mi sarebbe crollata addosso. Ma fortunatamente, non si è mossa”. Seshita è andato a Kamaishi il 2 aprile per portare materiali alla clinica diretta da Toshiro Ueda, del Rotary Club di Otsuchi, Iwate. Ueda si è salvato salendo appena in tempo al quarto piano della clinica quando lo tsunami ha coinvolto l'edificio sino a quello sottostante.



# Togo, il 2070 in prima linea contro il flagello dell'AIDS

**N**ell'anno 2008-2009, Governatore Pietro Terrosi Vagnoli, ebbe inizio in Togo una campagna sanitaria – sponsorizzata dal nostro Distretto – avente come scopo la drastica riduzione della percentuale di contagio HIV tra la partorientente ed il neonato.

La complessa realtà sociale del paese, unita alle precarie condizioni economiche della maggioranza della popolazione e ad un sistema sanitario non adeguato, non consentono di seguire con attenzione la gravidanza di una donna sieropositiva, per prevenire la trasmissione della malattia al bambino. Gran

parte della popolazione, infatti, vive nelle foreste, dove non esistono presidi sanitari. Dunque l'unico intervento possibile è quello di agire al momento del parto, quando le puerpere si recano presso gli ospedali, modeste strutture sanitarie.

Altro grande ostacolo è la complessità sociale del Togo. Non basta infatti avere il benessere dell'autorità statale, ma è necessario ottenere l'assenso di ogni capo villaggio, dimostrandogli la bontà dell'iniziativa. Queste figure rivestono ancora grande importanza tanto che senza il loro esplicito benestare un'azione come quella da noi intrapresa

avrebbe un successo scarsissimo, o addirittura nullo.

Una volta che la partorientente è giunta in una struttura sanitaria le viene fatto un test rapido per determinare la sua eventuale sieropositività. Se il test risulta positivo viene somministrata alla paziente una dose di Nevirapina ed al neonato, durante i primi due giorni di vita, uno sciroppo di Nevirapina nella dose di due gocce pro chilo. Si verifica infine l'efficacia del trattamento quando il bambino ha raggiunto i sei mesi, effettuando un test rapido per determinare il successo o meno del farmaco.

Fino a questo momento l'azione una-







nitaria ha coinvolto circa 4500 donne, delle quali 400 sono risultate sieropositive e sottoposte al trattamento. La percentuale rilevata di HIV si è dunque attestata attorno al 9%.

Purtroppo non è stato possibile sottoporre al test dei sei mesi tutti i bambini che sono stati trattati, in quanto il 18% non è stato portato al controllo. In ogni caso i risultati ottenuti sono stati molto soddisfacenti: l'80% dei bambini sottoposti al controllo è risultato negativo, dunque con questo intervento abbiamo

permesso a 325 toghesi di sopravvivere. Marta, consorte del PDG Pietro Terracci Vagnoli, si è adoperata, nell'annata 2008-2009, affinché i Coniugi ed Amici dei Rotariani del nostro Distretto destinassero dei fondi per condurre la campagna sanitaria avente come scopo la prevenzione del contagio materno-fetale del virus HIV. La risposta fu oltremodo generosa ed ha permesso non solo di effettuare la campagna sanitaria nell'annata 2008-2009 ma anche che la somma restante fosse destinata, dal

*Bonjour Mr Leonardo,  
C'est avec plaisir que je vous écris cette lettre pour vous remercier du don que vous nous avez fait. Nous avons reçu les produits et pensons les utiliser convenablement pour l'amélioration de la santé de la mère et enfant dans le cadre de la Prévention de la Transmission du VIH de la Mère à l'Enfant.*

*Encore une fois merci pour la confiance que vous avez placée en nous et surtout à notre agent Koudayor Ekoue pour gérer ce projet.*

*Le personnel est mobilisé pour la réussite de ce projet.*

*Merci et à bientôt.*

**Dr ETTA-KOFFI Kokou**  
*Médecin Économiste de Santé*  
*Directeur de l'Hôpital de Bè*

Governatore Vinicio Ferracci, alla prosecuzione dell'azione umanitaria.

La seconda fase del progetto ha già preso avvio, ed alla sua conclusione, fra diciotto mesi, saranno state trattate altre 5000 donne. Speriamo che i risultati ottenuti dal trattamento siano almeno pari a quanto già verificato nella prima fase della nostra azione, permettendo a moltissimi bambini di evitare questa terribile malattia.

Nel mio viaggio in Togo ho constatato di persona le condizioni di disagio e di rassegnazione di questa popolazione meno fortunata, dunque voglio ringraziare la sensibilità e generosità dei Coniugi e degli Amici dei Rotariani del nostro Distretto che tramite Marta, Pietro ed il Governatore Vinicio Ferracci ha consentito di proseguire il progetto intrapreso, ed ha reso possibile la realizzazione di questa campagna sanitaria che letteralmente significa "VITA" per moltissimi bambini del Togo.

**Leonardo Morozzi**  
*RC Firenze Brunelleschi*





# Acqua, l'impegno del Rotary

**N**elle giornate del 16 e 17 aprile 2011 si è tenuto ad Assisi organizzato dai dieci distretti di Italia, Albania, Malta e San Marino del Rotary International, il Convegno dal titolo "Sorella Acqua".

All'evento che si è svolto presso il Teatro "Lyrick" alla presenza di oltre 1000 rappresentanti dei Rotary Club appartenenti ai vari distretti, ha partecipato anche il Presidente del Rotary International Ray Klingensmith il quale nella giornata di sabato 16 aprile ha anche incontrato i Presidenti dei Rotary Club.

Tutte le relazioni tenute da illustri rappresentanti di organizzazioni italiane ed internazionali che hanno approfondito il problema dell'acqua, han-

no posto l'accento sull'acqua come problema vitale che sta emergendo con sempre maggiore urgenza.

Le nazioni soprattutto del terzo mondo ma non solo, sono sempre più oppresse dalla non corretta gestione delle risorse idriche ed è necessario un impegno globale per fronteggiare questo problema planetario.

Non basta un impegno limitato ed è imperativo che l'intera comunità mondiale si faccia carico di ciò per risolvere il problema più grave che affronta l'umanità, in questo terzo millennio.

La mancanza d'accesso alle sorgenti pulite d'acqua ed una non adeguata protezione delle falde idriche in un'infinità di Paesi, particolarmente in quelli in via di sviluppo, provoca

un gran numero di malattie batteriche e parassitarie.

È compito prioritario dei Paesi ad alto livello culturale e tecnologico provvedere al trasferimento di tecnologie innovative, atte a fronteggiare anche con personale competente ad alto livello, sia la ricerca di falde idriche che la costruzione dei pozzi.

È necessario, altresì, che gli abitanti siano messi in grado di esercitare una corretta gestione della messa in atto di pozzi.

Si deve soprattutto evitare che il possesso delle fonti d'acqua sia monopolio di pochi e non divenga causa di guerriglie locali difficilmente controllabili.

Il mancato accesso all'acqua è una delle principali cause che inducono migrazioni in massa di intere popolazioni.

Imparare a gestire i grandi fiumi come risorsa naturale nel quadro di una cooperazione e sviluppo, è una delle sfide da vincere per tutta l'umanità e non solo per i paesi del sud del mondo.

Il problema idrico può e deve essere affrontato riconoscendo un ruolo fondamentale alla componente femminile dei paesi in via di sviluppo.

Le donne africane, malgrado vivano in condizioni molto critiche, hanno dimostrato una grande capacità, un impegno ed una rapidità sorprendente nel far fronte a tutti i problemi, in particolare al problema dell'acqua che è di vitale rilevanza per la sopravvivenza.

Educare ed istruire alla cultura dell'acqua le donne, può apportare





un miglioramento fondamentale a tutti i livelli sociali, anche per la soluzione di problemi igienico sanitari. Le donne hanno dimostrato e dimostrano capacità enormi di intervento nella gestione delle risorse naturali e possono rivestire il ruolo che è sempre stato negato loro: quello di leader capaci di far fronte a problematiche prioritarie del terzo millennio. È stato anche denunciato che ogni anno oltre un milione e mezzo di bambini sotto i cinque anni di età muoiono per cause legate alla mancanza di acqua potabile e di servizi igienico-sanitari inadeguati. Malattie derivanti dall'acqua contaminata, prime tra tutte la diarrea, compromettono gravemente la sopravvivenza dei bambini e di conseguenza limitano fortemente le loro possibilità di accesso scolastico. Si stima che circa 425 milioni di bam-



*I governatori dei dieci Distretti italiani posano con il Presidente internazionale*

bini e ragazzi sotto i 18 anni non dispongono ancora di forniture sicure di acqua e che oltre 980 milioni siano privi di servizi igienici adeguati. Dati che segnalano l'estrema difficoltà da parte di alcuni Paesi nel raggiungere entro il 2015 l'obiettivo prefissato di accesso all'acqua potabile. L'UNICEF stima che per colmare le

lacune che allontanano da questi traguardi occorrono investimenti aggiuntivi per circa 9 miliardi di dollari all'anno, di qui al 2015. In termini assoluti le risorse di acqua nel mondo non mancano. Il problema è dovuto all'uso spropositato che ne viene fatto in molti paesi.

La distribuzione non funziona bene e l'inquinamento avanza rendendo l'acqua veicolo di contaminazione. Per evitare che il problema si trasformi in tragedia per la popolazione mondiale in continua crescita, sono necessari interventi mirati e a lungo termine. Altrimenti, entro mezzo secolo circa sette miliardi di persone avranno acqua in quantità insufficiente o di cattiva qualità.

Si registra, comunque, un enorme divario nel consumo di acqua, che va dalla disponibilità di 10 litri al giorno a persona nel Madagascar contro i 1.500 degli USA..

Un ulteriore dato che fa riflettere e non poco è che per ogni litro di acqua utilizzato, ce ne sono almeno otto avvelenati. Infatti, ogni giorno vengono riversati nei fiumi circa due milioni di tonnellate di rifiuti industriali,





INVERNO 2011-2012

# PATAGONIA... ULTIMA FRONTIERA

TOUR ITINERANTE COMPLETO DI 20 GIORNI IN MEZZA PENSIONE  
IN HOTEL-ALBERGHI-AGRITURISMI. CAMERE DOPPIE

ESTATE 2011

# ISLANDA... TERRA DI GENESI

TOUR ITINERANTE COMPLETO DI 15 GIORNI IN PENSIONE COMPLETA, IN ALBERGHI E RIFUGI PRIVATI  
CAMERE DOPPIE E MULTIPLE



**Luoghi** dove si avverte la sintonia con l'energia degli elementi e la parte più profonda di sé. Luoghi che vengono in mente all'improvviso durante la giornata, magari mentre si è in fila, mentre si prende un caffè o mentre stiamo per addormentarsi.

E poi **persone**, magari incontrate per caso, conosciute per qualche minuto o per molti giorni che ci hanno raccontato, forse senza neanche accorgersene, quanto è bella la vita e quanto bisogna essere bravi e fortunati per viverla bene. Persone che faranno parte della nostra esperienza, del nostro viaggio, delle nostre emozioni.

**Emozioni** che raggiungono il massimo quando sono condivise.

**Questo sarà il nostro viaggiare, una magnifica occasione per vivere la vita.**



**25 anni di esperienza**

come produttore di viaggi, con passione e dedizione al servizio dei nostri ospiti perché nessun luogo sia impossibile quando c'è competenza ed esperienza.

**Destinazioni geografiche** che una comprovata logistica riesce a mettere a disposizione di una vasta utenza.

**Viaggi progettati e guidati** dalla stessa persona per una assoluta competenza nella gestione.

**VIAGGI UNICI  
PENSATI PER TUTTI  
MINI GRUPPI  
max 12 PERSONE**



**DIRETTAMENTE DAL PRODUTTORE e GUIDA AD UN COSTO IMBATTIBILE**

**PARTENZE ISLANDA:** 11 e 25 luglio - 8 agosto 2011 Euro **2580,00** + TAX AEREE

**PARTENZE PATAGONIA:** 3 dicembre 2011  
12 gennaio - 11 febbraio - 10 marzo 2012 a partire da Euro **2980,00** + TAX AEREE

**YOU AND NATURE** - Tours naturalistici e rispettosi

Web page: [www.youandnature.org](http://www.youandnature.org) • e-mail: [ms.realize@libero.it](mailto:ms.realize@libero.it)

**Mobile 0039 347 5413197** • Ph office: 0039 0586 896223

Ufficio: Via A. Bonaventura, 20 - 57124 Livorno

REALIZE NATURE & YOU AND NATURE, sono marchi comm. di Marco Simon Calò - P.IVA 01653140499  
in collaborazione e con la Direzione Tecnica di SOLIMANO VIAGGI T.O. di Livorno P.IVA 01305770503 - Licenza n° 109 D.Prov. LI 10/06/1995

Per maggiori  
informazioni  
**CONTATTACI  
SENZA IMPEGNO**



# Parola d'ordine: leadership e civiltà



**D**al 3 al 10 Aprile scorso si è tenuto, presso l'Hotel Club l'Airone di Portoferraio il XXIX RYLA contraddistinto dal titolo "Leadership e Civiltà", a cui hanno partecipato 71 giovani, di età compresa tra i 20 ed i 26 anni, sponsorizzati da 53 Rotary Club del Distretto 2070.

Ma che cosa ha rappresentato per i partecipanti questa XXIX edizione?

Indubbiamente questo RYLA è stato affrontato nel modo e con lo spirito giusto, grazie soprattutto alla oculata individuazione, da parte dei presidenti dei Rotary Club, dei giovani sponsorizzati.

Questa settimana è stata vissuta dai Ryliani come una un'importante esperienza di formazione, di collaborazione e di accrescimento culturale e sociale. Ma non si tratta "solo" di questo perché grazie ai relatori, tutti Rotariani, questo RYLA ha avuto il pregio di offrire ai ragazzi la possibilità di confrontarsi direttamente con il "mondo degli adulti", e di sentirsi parte attiva di tale mondo.

Non esistono imposizioni nel RYLA, non vi è alcuna forma di paternalismo, né ha luogo, tra ragazzi e relatori, un rap-



Foto di gruppo dei partecipanti

porto del tipo "alunno-insegnante": se così non fosse, altro non sarebbe che una mera proiezione di istituzioni quali la scuola o l'università, e non verrebbe, così, a crearsi un coinvolgimento genuino e completo.

Perciò uno dei punti di forza di questo XXIX RYLA è stata la tendenza a porre i ragazzi sullo stesso piano degli adulti e viceversa, in modo da favorire lo scambio di idee, il confronto e la compartecipazione.

È significativo a tal proposito il fatto che, oltre ai ragazzi, tutti, e sottolineo tutti, i relatori abbiano dichiarato di aver ricevuto un arricchimento perso-

nale da questa esperienza; è, questa, un'ulteriore dimostrazione di quanto il RYLA rappresenti reciprocità e "parificazione".

È principalmente grazie a questo rapporto d'empatia che i partecipanti riescono più facilmente ad entrare in contatto con il tema centrale del RYLA <leadership>.

L'obiettivo che il RYLA si prefigge è far comprendere ai ragazzi la vera essenza di un concetto che, se analizzato superficialmente, rimanda ad un'idea di potere e di supremazia; in realtà sono ben altre le caratteristiche che delineano il vero leader, e sono annoverabili all'interno della così detta "etica del leader".

Vero leader è colui che esercita il proprio ruolo con costante impegno e con determinazione; è colui che sa abbinare un profondo senso di civiltà al suo essere "guida" e "punto di riferimento" per gli altri; ma è soprattutto colui che agisce in modo "autorevole", e mai autoritario: l'autorevolezza è quella fondamentale qualità che il leader si guadagna grazie al rispetto degli altri, e proprio dagli altri ne è investito; essere "autoritario" significa, invece, imporre



Un momento di svago per le vie di Portoferraio

il proprio potere prescindendo dal rapporto con gli altri, ed agire con prepotenza e supponenza, questa è una caratteristica che si addice ad un dittatore, non certo ad un autentico leader etico. Ma se il tema del RYLA è costituito dall'idea di <leadership>, l'essenza, l'anima di questo RYLA è incarnata da coloro che vi hanno partecipato: i ragazzi.

Ragazzi veramente motivati e con un desiderio di apprendere, discutere ed ampliare le proprie conoscenze per accrescere il proprio bagaglio culturale e non per ultimo fare "squadra" solo dopo poche ore che si erano conosciuti.

Che Ryliani eccezionali a questa XXIX edizione!

Ogni giornata trascorsa ha avuto momenti carichi di emozione soprattutto il sabato, dove i ragazzi hanno presentato i lavori su leadership e civiltà preparati nel corso della settimana formativa, ed la termine della serata presieduta dal Governatore dove i Ryliani hanno esternato il loro ringraziamento al Distretto 2070 per l'impe-



*Il Governatore Ferracci e Massimiliano Tacchi*

gno che indirizza ai giovani.

Se questo XXIX RYLA è stato vissuto dai ragazzi come un'esperienza unica è grazie ai magnifici 7 relatori: Guido Giuseppe Abbate, Giuseppe Bellandi, Giuseppe Castagnoli, Franca Errani, Darya Majidi, Italo Giorgio Minguzzi, Giovanni Padroni nonché alla disponibilità dei soci del Rotary Club Isola d'Elba ed in particolare a Luciano Guglielmi che con vero spirito di service è stato a disposizione dei Ryliani per ogni necessità.

Per i partecipanti questa XXIX edizione non ha rappresentato solo un'esperienza di apprendimento e di formazione, bensì una vera e propria forma di "allenamento alla vita": laddove c'è impegno e partecipazione c'è anche collaborazione, solidarietà..... amicizia con la A maiuscola. Perché il RYLA è, soprattutto, anche questo!

**Massimiliano Tacchi**

*RC Pistoia Monecatini Terme*

*Marino Marini*

*Presidente Sottocommissione RYLA*



*Un momento della cena che ha chiuso il RYLA. Da sinistra: Vinicio Ferracci, Massimiliano Tacchi, la signora Giuliana e Italo Giorgio Minguzzi*

# Il talento, una virtù da riconoscere e valorizzare

**N**ella affascinante sede dell'azienda Ducati Motors, leader tecnologica assoluta del prodotto moto made in Italy, si è svolto lo scorso 2 aprile il Forum su "Leadership, giovani e Talento" che ha visto la presenza di ben 342 tra rotaractiani (la stragrande maggioranza) rotariani ed ospiti (tra cui alcune allieve del Master di 2° livello dell'Università di Pisa in Sviluppo delle Risorse Umane), attratti a Bologna non solo per l'argomento affrontato e la qualità dei relatori in campo ma anche per la sua inconsueta cornice ambientale: il Forum si è svolto infatti nei locali della fabbrica usati per l'assemblaggio e quindi tra le moto pronte per i mercati di vendita e con lo sfondo del rosso Ducati intrecciato ai tradizionali colori rotariani e rotaractiani.

Il Governatore Vinicio Ferracci e l'RD Valentina Civitelli nell'aprire il Forum hanno sottolineato le tante altre peculiarità di questa manifestazione e cioè essere:

- fatta in onore dei 150 anni dell'unità d'Italia;
- visibile in real time su internet e fruibile in modalità multimediale per i prossimi 2



Italo Giorgio Minguzzi

mesi collegandosi al sito [www.leadershipvalori.com](http://www.leadershipvalori.com);

- consegnata come una successione di relazioni ed interviste (anche pre-registrate) diversificate nei contenuti ma molto brevi nei tempi di esecuzione per rendere il Forum dinamico;

- prevedere la testimonianza di giovani di Talento sia per avvicinarsi il più possibile "al sentire" dei giovani", ma anche per acclarare l'idea portante del Forum di quest'anno: realizzare una sorta di scambio reciproco e paritetico di esperienze e visioni tra rotariani e rotaractiani.

Poiché questa manifestazione chiude idealmente un ciclo di Forum ideati intorno al tema della leadership iniziati con quello di Maranello del 12 aprile 2006 sulla Servant Leadership e poi con il Forum del 15 marzo 2008 a Pieve di Cento su "Leadership e Creatività", è stato proposto (da Mario Pantano) un ricordo dell'attore Raul Grassilli che del Convegno di Maranello fu la stupenda "voce narrante", grande attore e regista italiano che sul proprio talento ha "costruito" con passione, studi e sacrifici personaggi mirabili sotto la regia di Orazio Costa, Luchino Visconti, Giorgio Strehler e molti altri, recitando accanto ai più famosi attori del suo tempo.

Subito dopo, quale ideatore del tema e responsabile dei contenuti del Forum mi sono assunto l'onere di svolgere l'intervento introduttivo, ringraziando anzitutto coloro che all'interno della Commissione (Italo Giorgio Minguzzi, Sergio Gigli e Mario Pantano) hanno consentito il successo dell'iniziativa e poi sottolineando che il talento non è, come in genere siamo portati a pensare, una dote rara e un tratto straordinario di poche persone, quanto piuttosto un dono presente in tutti noi, in quanto legato intimamente alla vocazione



Giuseppe Bellandi

e cioè alle inclinazioni naturali che sono dentro ognuno di noi e che si esprimono, se lo vogliamo, in quel "qualcosa" che si è portati a fare con estrema facilità ed efficacia e che perciò costituiscono potenziale di abilità e capacità di ciascuno.

Il tal senso il Talento non è legato dunque né all'educazione (che viene appresa dai genitori); né alla disciplina (che viene o dovrebbe essere insegnata nelle scuole ed in famiglia) né agli hobby che riempiono il nostro tempo libero (o tempo di non lavoro), ma è invece legato alle virtù personali. Perseguire il Talento significa dunque: - rispondere a una chiamata, quella di utilizzare la propria vocazione, che ne alla base ricercando il successo e la felicità tramite quello che si fa, come si fa e come si è; - non rassegnarsi alle sconfitte degli inizi, non abdicare al sogno che è in ognuno di noi; ma scoprire questo sogno e partire da lì per costruirci sopra il proprio percorso di vita; - voler diventare tramite anche l'impegno e la serietà diventando persone di qualità e - anche se il risultato non è automatico - protagonisti del fare e non dei parassiti. Il Talento così definito è dunque strettamente collegabile alla leadership e questo rapporto si presenta come un segno dei



tempi: per avere persone di talento, produttrici di idee, conoscenze e saperi nuovi bisogna anche essere persone dotate di forza di volontà e perciò che accettano di vivere le sfide proprie di un mondo in trasformazione; imparando, ed ascoltando gli altri; integrando competenze, risorse e valori; ma soprattutto avere la passione per le sfide alte sia nel lavoro che nella vita.

In una parola essere anche veri leader, non solo e non tanto a risultato raggiunto e quando siamo all'apice del successo, quanto comportarsi fin giovanissimi da self-leader educati all'idea di respingere la mediocrità, l'appiattimento e l'omologazione agli stili di vita e lavoro correnti, nell'illusione di non avere rimpianti e di essere poi risarciti tramite il denaro o altra utilità; quanto piuttosto schiudersi con serietà e impegno alla vita attiva perseguendo l'eccellenza in tutti i campi e avendo incorporato il diritto/dovere di dirsi agli altri attraverso quello che si fa e come lo si fa. Vivere orientati al Talento insomma significare rispondere ad una chiamata, non accontentandosi di vivere lo studio ed il lavoro come fatica e pena, ma come un'opportunità di crescita professionale e personale.

La testimonianza di Luigi di Marco, umanista e Presidente Federmanagement, sulla scia del successo del suo volume "La compagnia dei magi" (edito da Franco Angeli) si è concentrato sul tema dello sviluppo del Talento in epoca rinascimentale ove le grandi famiglie fiorentine ave-



*Il Governatore Ferracci e il senatore Guido Fanti, ex sindaco di Bologna*



*Il Governatore Ferracci e l'RD Valentina Civitelli*

vano generato appositi "luoghi" deputati alla formazione finale dei leader dei vari settori (economici, politici, artistici e imprenditoriali) denominati compagnie; in particolare ha citato la formaz. di Amerigo Vespucci che poté entrare in contatto con il Toscanelli per l'astronomia ed il Botticelli per il disegno, nonché con i grandi filosofi del tempo, per divenire poi il grande navigatore.

Alfredo Montanari, direttore della Alma Graduate School ha sottolineato la necessità nei giovani di educare la mente ed il cuore al Talento, dandosi un obiettivo ambizioso e sfidante e mettendo amore e passione in ciò che si fa, perché ..... è l'unico vero modo per raggiungerlo non per magia ma perché l'hai voluto tu!

Luigi Torlai, direttore del Personale della Ducati, ha portato i saluti e del Presidente e di tutto il management, sottolineando poi che l'azienda è da sempre alla ricerca di Talenti da inserire nelle varie posizioni organizzative, per poi investire su di loro in formazione continua in modo da creare un percorso ascensionale interno, che gratifica e rende simbiotico il rapporto azienda- persone.

Sono seguiti poi gli interventi appassionati di due giovani campionesse di talento: Arianna Menciassi, prof. Associato al S. Anna e "scenziata" esperta di robotica medica che ricordando il rapporto tra integrale e derivata ha sottolineato, tra l'altro, l'importanza di accumulare conoscenze, esperienze, e skills per poi rendere "robuste" e di successo le ricadute del Talento sulla professionalità; Cecilia Cra-

viari, pattinatrice e campionessa anch'essa di Talento, che ha sottolineato l'importanza dei sacrifici e dell'impegno costante per far fruttare il talento, imparando anche dagli errori, propri ed altrui.

È seguito poi un interessante scambio di idee tra Italo Giorgio Minguzzi, Andrea Babbi ed un dirigente di Last Minute Marketing sul rapporto tra Talento, passione e sviluppo della professionalità ed una breve monologo di Paolo Vergnani, psicologo e attore, docente di Comunicazione di Massa all'Università di Ferrara, pioniere in Italia del cosiddetto Teatro d'Impresa che ha posto in rilievo come si fa una gran parlare in Italia della necessità di Talenti nelle nostre aziende per "giocare" poi sulle contraddizioni che la realtà talvolta ci offre di aziende che si oppongono all'ingresso dei Talenti - con conseguente loro fuga all'estero - per non rischiare di destabilizzare i rapporti interpersonali e di potere all'interno delle stesse.

Il Forum si è chiuso con un saluto del sen. Guido Fanti, già sindaco di Bologna ed europarlamentare europeo, che ha esortato i giovani a proiettarsi su traguardi ambiziosi e alti in modo da essere "costruttori di valori", seguendo il motto fatto proprio convintamente da tutti i partecipanti a questo Forum speciale "fai ciò in cui credi, e credi in ciò che fai"!

**Giuseppe Bellandi**

*Presidente Commissione Distrettuale  
per la Leadership AR 2010-2011  
RC San Miniato*



# Un Rotary da vivere con più semplicità

Come avere dei Club “bigger, bolder, better” secondo l’obiettivo proposto quest’anno dal Presidente del Rotary International R.Klingensmith? Come migliorare il “clima” nei nostri Club?

Il primo pensiero, suscitato dalla richiesta del Governatore Vinicio Ferracci di annotare qualcosa in proposito, è stato, parafrasando una spiritosa osservazione del generale De Gaulle, “Vaste programme”!, data la crescente complessità che è venuta a caratterizzare ogni espressione della società odierna – come Giovanni Padroni ci ricorda - Rotary compreso. Anche il Rotary, infatti, non si sottrae all’incessante ed encomiabile sforzo di formulare nuovi piani strategici, ridefinire obiettivi, adeguare le norme e le regole organizzative ed amministrative, innovare la comunicazione, formare la leadership, in modo da corrispondere alle sfide che la complessità ci pone. La complessità, tra Rotary International, Rotary Foundation, Zone, Distretti, Direttori, Amministratori, Uffici, Coordinatori, Commissioni, Segreterie, Staff, Governatori, Commissioni, Zone, Distretti, Club, di una multinazionale, sia pure “del bene”.

Poi sono andato col pensiero alla “ricetta” di un illustre rotariano, livornese e Socio del Rotary Club di Livorno come l’amico Vinicio, primo italiano Presidente del Rotary International nel 1956/57, Gian Paolo Lang, il quale, oltre 55 anni or sono, chiedeva e proponeva ai rotariani:

“Semplicità nel Rotary. Più Rotary nei Rotariani. Maggiore conoscenza reciproca”, parole che anche Vinicio ha ricordato nelle sue visite ai Club. E così ho titolato queste note.

Un Rotary semplice da conoscere, semplice da vivere, semplice da comunicare, nei suoi principi, nelle sue regole, nelle sue azioni. Semplice ma tutt’altro che “bonsai” (se Paolo Margara mi passa la citazione); e “reale” come già delineato da Rino Cardinale.

Seguendo, poi, l’amico Pietro Castagnoli mi sono anche soffermato a pensare a quale aiuto per la nostra vita, nel Rotary e non solo, tutti noi potremmo ancora avere da una rilettura e meditazione degli scritti di Federico Weber, Francesco Barone, Tristano Bolelli, tra i tanti meritevoli di rispettoso e grato ricordo. La maggiore conoscenza reciproca può bene comprendere anche la conoscenza dei pensieri e delle opere di chi ci ha preceduto.

E tuttavia, anche se il Piano Strategico 2010-2013 del Rotary International, ad una prima valutazione, richiama la complessità già ricordata (3 priorità strategiche, 5 valori fondamentali, 18 obiettivi), troviamo confermati, con immediatezza e semplicità, i “core values” - Service, Fellowship, Integrity, Diversity, Leadership – i valori fonda-

mentali dell’esperienza e della storia del Rotary.

Quindi l’appartenenza rotariana richiede ancora e sempre il servire (personale ed in cooperazione, in ciascuna delle Vie d’azione), la consapevolezza dell’appartenenza associativa, (condivisione, adesione, pratica, dei principi, dei fini, delle regole), l’integrità e la qualificazione personale e professionale), la valorizzazione della diversità (senza pregiudiziali preclusioni di sesso, d’età, di attività, di etnia, di cultura), la leadership (in ogni accezione).

E mi permetto una modesta digressione su due voci, in particolare, che non trovano nella nostra lingua una traduzione univoca pur rivestendo, per definizione, valore fondamentale per i Soci rotariani, per i Rotary Club ed il Rotary tutto:

in italiano infatti troviamo correntemente tradotto “fellowship” con amicizia; parola che è più un auspicio ottimista che la pertinente definizione del rapporto che intercorre tra “fellows”, cioè tra gli appartenenti ad una stessa associazione costituita per scopi condivisi.

Che la fellowship (rapporto tra consoci)



sia presupposto e apertura alla friendship (rapporto tra amici) può essere insieme un auspicio, come detto, ed un obiettivo, oltre che un potentissimo incentivo e supporto alla azione in comune; può andare ben oltre la fellowship il rapporto che unisce chi condivide i medesimi ideali, principi, azioni e può essere più che una semplice constatazione l'affermazione che "fare insieme del bene porta all'amicizia" ("friendship by doing something good together"). A condizione, peraltro, che i fellows siano "boni viri": (l'amicizia o è "inter bonos" o è altra cosa). Non per niente integrità è uno dei ricordati valori fondamentali.

Per la parola Leadership, poi, abbiamo addirittura rinunciato alla traduzione italiana così come per la parola "leader": intesa come caratteristica che qualifica ogni singolo rotariano nell'ambito dell'attività svolta - autonomia, responsabilità, livello -, è l'elemento che, insieme con la fellowship/friendship, tendiamo a ricercare come distintivo di ciascun rotariano tanto da fondare su di esso il giudizio di ammissibilità dei potenziali soci (i rotariani come "electi ex optimis"). Senza dimenticare che la definizione "i migliori elementi", comporta sempre, come raccomandava il compianto Vitaliano Valenti, l'opportuna dose di senso critico e di humour autoironico.

Peraltro, leadership è anche il termine con il quale indichiamo la "dirigenza" rotariana e cioè l'insieme dei soci chiamati a responsabilità dirigenziali in ambito associativo a vario livello (di Club, di Distretto, nel Rotary International). Per questa sono state individuate modalità di selezione e di nomina, formalizzate le prerogative, delimitati gli ambiti di azione, istituiti momenti di formazione e di verifica. Nonchè la opportuna rotazione.

Ora, se ciascun rotariano non può mancare dei requisiti di qualificazione, autonomia, responsabilità, in ambito professionale richiesti ad ogni Socio,



non è detto che tutti i rotariani possano, debbano o vogliano essere coinvolti nel "cursus honorum" della leadership associativa.

È vero che ai Club ed ai Distretti si richiede, per il giudizio di efficienza, l'individuazione e la preparazione di nuovi leader, ma in molti casi possono essere comprensibili e giustificate le remore che trattengono vari soci dall'assumere incarichi in seno al Club, al distretto, od oltre; pure comprensibile ma meno giustificabile la disponibilità manifestata più o meno velatamente da qualche Socio a "servire sì, ma solo in posizione più elevata".

Concordiamo tutti, poi, che l'appartenenza rotariana si sostanzia fondamentalmente nella vita di Club (ci chiede Klingensmith e ci ripete Ferracci, che i nostri Club siano più grandi, più intraprendenti e migliori); ma, per dirla come nella pubblicità, "no rotarian, no Club"!

Se nel Club i "fellows" non sono "rotariani" e se, per dirla con la saggezza indiana del Presidente Eletto Bannerjee (senza ricorrere magari a Socrate o Agostino), i Soci non guardano prima di tutto dentro se stessi, se oltre che gentiluomini non sono anche galantuomini, se rifuggono dalla ricerca della reciproca conoscenza e comprensione,

se la gioia dell'amicizia non li porta al sorriso, se fanno venire a meno il rispetto nei rapporti interpersonali, se trascurano le forme della convivenza civile, se non osservano le regole della vita associativa, allora potranno affiorare i malumori, le incomprensioni produrranno dissidi, i rimproveri causeranno recriminazioni, gli opposti pareri e voti genereranno inimicizie. Anche ammesso, ma non sarà così, che possano non risentirne l'attività ed il valore del Club per la comunità, avremo i Club nel Club, i tavoli separati, il rifiuto degli incarichi o la caccia alle cariche, le critiche aprioristiche, le amicizie-inimicizie; ne risentirà la capacità di attrazione, diminuirà la partecipazione, si ridurrà l'assiduità, non si patrocineranno nuovi Club, anzi si parlerà – talvolta con acredine- di rifondazione e di divisione.

Senza Soci rotariani veri i Club potranno, al massimo, vegetare, e tutti i Piani e le Visioni potranno produrre solo un patetico surrogato di quel Rotary che invece, con Lang, vorremmo semplice, vivo e vitale, con più rotariani nel Rotary e più Rotary nei rotariani. Appunto un "vaste programme".

**Pietro Pasini**

*PDG RC Riccione Cattolica*



# Livorno è pronta per ospitare al meglio i Rotariani

**B**envenuti a Livorno. Le celebrazioni del XXXIX Congresso Distrettuale in Livorno, è di certo un evento da lungo tempo atteso e che solo ora viene reso possibile, grazie alla disponibilità degli ambienti dell'Accademia Navale, messi a disposizione dalla Marina Militare.

Per il Rotary Club Livorno e per il Rotary Club Livorno "Mascagni", il poter accogliere i congressisti in questa fortunata e rara circostanza, costituisce motivo di orgoglio e di grande soddisfazione ed hanno voluto esprimere il loro desiderio di ospitalità e la loro tangibile partecipazione, chiedendo al Governatore di poter accogliere, la sera del 17, sotto gli storici pennoni del brigantino, gli amici rotariani del Distretto, offrendo loro la visione di uno struggente tramonto sull'affascinante mare labronico, un concerto di piano sotto le stelle e, in chiusura di serata, un romantico buffet.



ROTARY INTERNATIONAL  
DISTRETTO 2070

Emilia Romagna - Repubblica di San Marino - Toscana





Hanno contribuito al successo della manifestazione:



Quando la vita sa di buono!





# Contro l'Alzheimer con la 'Terapia della bambola'

**S**e il compito delle scienze è quello di trovare cure e rimedi, il compito di noi rotariani è quello di agevolare, di stare accanto con le nostre risorse a coloro i quali si prendono cura dei pazienti afflitti da malattia di Alzheimer che li allontana giorno dopo giorno dalla luce della coscienza.

Come ha già detto qualcuno, quando si cura una malattia si può vincere o si può perdere, quando invece ci si prende cura del malato si vince sempre.

Ed è con questo spirito dell'essere al servizio inteso come "prendersi cura", che la Commissione Progetti del Club, guidata dalla socia Ines Marzi, ideatrice e curatrice del service, si è avvicinata a questa problematica incontrando i pazienti e gli operatori del Centro "D. Maestrini" di Arezzo. Da questi incontri, dalle riflessioni sui bi-



La cerimonia della consegna delle bambole

sogni degli utenti è nato il progetto "Terapia della Bambola".

Permettere ad operatori competenti di presentare ad orari stabiliti, a pazienti del Centro Diurno che hanno delle abilità residue, bambole simili a lattanti può favorire una serie di riduzioni dei disturbi comportamentali e un miglioramento dei processi

affettivi ed emozionali oltre che una facilitazione al rilassamento ed alla memoria procedurale.

Il progetto si è concluso il 5 gennaio 2011 con la consegna al Centro "D. Maestrini" di tutto il materiale necessario, alla presenza degli utenti, operatori, cittadinanza e autorità, nonché di una folta schiera di Soci del Club, in una partecipata e sentita cerimonia, ripresa anche da televisioni e stampa locale.

Essere rotariani rappresenta l'impegno per un progresso, un miglioramento, fatto insieme ma anche personale: l'esperienza rotariana può essere anche intesa come co-costruzione per dare un ulteriore senso alla nostra esistenza. Il "servire" non come sfida ma come educazione alla generosità, alla disponibilità, non di pochi ma di tutti.

## R.C. Cecina-Rosignano

# Il contrasto alle ecomafie

**S**i è svolta sabato 9 aprile scorso presso il ristorante La Baccaccina di Vada la conviviale organizzata dal Rotary Club Cecina-Rosignano che ha avuto come relatore d'eccezione Donato Ceglie, sostituto procuratore della Procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere, esperto in crimini ambientali e magistrato di spicco nel contrasto alle "ecomafie". Il Procuratore ha tracciato un quadro lucido e aggiornato dei reati contro l'ambiente inquadrandoli in un contesto europeo. Dati alla mano l'intervento si è concentrato principalmente sullo smaltimento abusivo dei rifiuti che costituisce, in alcune zone d'Italia, un "business" tra i più remunerativi in mano alle organizzazioni criminali. Il magistrato ha espo-



Il presidente Gagliardi con il procuratore Ceglie

sto poi i sistemi di contrasto a tali fenomeni che le forze dell'ordine mettono in campo e che in molte circostanze hanno consentito di stroncare i traffici illeciti di rifiuti tossici e nocivi, sottolineando però che per vincere la partita contro le ecomafie non basta l'azione repressiva ma occorre soprattutto un cambiamen-

to culturale, una presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica della gravità e della diffusione di tali fenomeno criminosi che hanno tra le conseguenze più gravi quella di minare la nostra salute e quella dei nostri figli.

Un intervento di sicuro interesse e di drammatica attualità che ha suscitato numerose domande dei soci presenti alle quali il Procuratore ha fornito risposte puntuali ed esaustive. La Presidente del Club Palma Gagliardi nel ringraziare il Dott. Ceglie per aver accettato l'invito del Rotary Club Cecina-Rosignano ha sottolineato la passione e l'impegno civile che stanno alla base del lavoro del magistrato ed ha augurato nuovi successi nelle operazioni di contrasto a così odiosi fenomeni criminosi.

## R.C. Bologna Ovest G. Marconi

## Un trattore per Ikondo, Tanzania

In questi giorni il R. C. Bologna Ovest G. Marconi ha fornito un trattore agricolo agli abitanti di un villaggio in Tanzania, grazie ad un District Grant nell'ambito del Piano Visione Futura. Di fondamentale importanza è stato anche il contributo economico del Distretto 2070, dei due club contatto di Nanterre e Quebec e del Rotary Club Bologna Sud. Ha contribuito al service una organizzazione non rotariana, il CEFA (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura), che è un organismo di volontariato italiano che agisce in vari paesi, compresa la Tanzania. Beneficiario del progetto è il villaggio di Ikondo, di circa 4.000 abitanti, la cui principale attività è di tipo agricolo, per consentirne la sopravvivenza giorno per giorno. Attualmente qui si pratica un'agricoltura a bassissima tecnologia e dalle

scarse rese. La soluzione di molti dei problemi attuali del villaggio può essere realizzata attraverso una iniziale meccanizzazione del lavoro per lo sviluppo autonomo di una agricoltura locale.

Le coltivazioni erbacee annuali consistono in prevalenza in mais, soia, girasole, che possono giovare particolarmente della meccanizzazione agricola (attualmente tutte le operazioni sono fatte con l'uso esclusivo di attrezzatura manuale come la zappa o il falchetto), producendo in minor tempo maggiori quantità di prodotto per unità di superficie.

Nella scelta del trattore si è tenuto conto del principio secondo cui va evitata la concessione di materiali e/o strumenti che non possano essere adeguatamente utilizzati. Questo, secondo la teoria e la pratica ormai invalsi di "tecnologia appropriata",



che propone l'uso di strumenti tecnici e di processi produttivi idonei alla zona specifica in cui si opera e utilizzabili nel tempo dalla popolazione residente, ai fini di un auto sviluppo locale equo e duraturo. È motivo di grande soddisfazione per il nostro club avere fornito un contributo a quello che è uno degli obiettivi principali del Rotary International, cioè la lotta contro la fame nel mondo.

**Lionello Gandolfi**

## R.C. Bologna Valle dell'Idice

## Giuseppe Massarenti, restaurato il monumento

Givedì 31 marzo, nella centrale piazza Massarenti di Molinella è stato inaugurato il restauro compiuto dal ns Rotary Club al monumento, eseguito da Luciano Minguzzi, a Giuseppe Massarenti. Come hanno ricordato, il sindaco Bruno Selva, lo storico Marco Poli, e lo stesso presidente del Club Domenico Arato, l'inaugurazione del monumento è stata fissata per il 31 marzo in quanto sessantuno anni fa Massarenti, sindaco di Molinella nel 1906 (carica che ricoprì per ben due volte) moriva all'età di 83 anni, lasciando ai suoi concittadini il ricordo di un uomo retto e onesto che impegnatosi attivamente per restituire dignità ai più deboli. Nella sua travagliata esistenza, Massarenti subì l'esilio, le sofferenze del confino per essere poi rinchiuso nel manicomio di Santa Maria della Pietà di

Roma, dove rimase fino al gennaio 1945. Dopo 27 anni di lontananza, rientrò a Molinella accolto dall'affetto della sua gente. Fece costruire scuole, strutture di assistenza, case per lavoratori, distribuire sussidi ai più poveri, fece crescere l'eco-



*Il monumento restaurato di Giuseppe Massarenti*

nomia del territorio creando opportunità di lavoro, ridusse l'analfabetismo dall'86 al 26%: trasformo un paese poverissimo in una città modello e la fame in un ricordo.

Durante la bella cerimonia il ns Presidente ha detto: "Questo Comune, Molinella, nella persona del suo Sindaco ci ha dato la possibilità, grazie al restauro, di ridare attualità e luce a un grande personaggio del nostro territorio e con questo riportare all'evidenza dei cittadini e soprattutto dei giovani, la necessità effettiva dei valori fondamentali quali l'onestà, l'integrità morale, la determinazione nella difesa dei valori umani e della persona. Mai come oggi, in un contesto sociale in cui tutto è relativo e discutibile, la figura di Massarenti appare illuminante con il suo esempio.

L'etica, uno dei nostri temi di quest'an-

no, può anche essere definita come la ricerca di criteri che consentano all'individuo di gestire adeguatamente la propria libertà nel rispetto degli altri. In quest'ottica essa ha come oggetto i valori morali. Pensiamo all'onestà, all'operosità, alla solidarietà sociale: senza tali valori la convivenza civile risulterebbe praticamente impossibile.

Oggi la formazione dei giovani non può avvenire senza l'ispirazione agli ideali di solidarietà, di altruismo, d'impegno civile e sociale, proprio perché il loro entusiasmo richiede di essere positivamente

indirizzato verso un sano impegno". Per l'occasione le Poste hanno adottato uno speciale annullo filatelico e sono

state realizzate apposite cartoline da affrancare anche con francobolli del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.



*Un momento della cerimonia*

## R.C. Bologna Valle del Samoggia

# Aria pulita per i malati

**A**i primi del Settembre 2010, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, l'Università di Bologna e AIL (Associazione italiana contro le Leucemie) hanno indetto una importante conferenza stampa presso l'Istituto di Ematologia Seragnoli del Policlinico S.Orsola-Malpighi, al cui reparto di degenza sono stati finalizzati i progetti presentati Cromoterapia e Aria pulita.

Il Club ha contribuito in modo rilevante al progetto Aria Pulita.

Presenti per il nostro Club il Presidente Umberto Muggia, il Past President Francesco Andreoli e Federico Bulgarelli, Presidente Commissione R.F, oltre ai cronisti delle principali testate.

Gli interventi principali sono stati di Cavina, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna e del Prof.Michele Baccarani - Direttore dell'Istituto di Ematologia.

Il Prof. Baccarani, ha voluto ringraziare in maniera particolare il nostro Club per il contributo che a breve avremmo dato a BolognAIL per l'acquisto e installazione di una apparecchiatura denominata Plasmair, e per la "professionalità, signorilità, disponibilità e generosità dimostrata".

Analogamente si era espressa AIL in una mail pervenuta al Presidente del R.C. Sa-

moggia.

I presenti sono stati accompagnati anche dal prof.Sante Tura, Presidente di BolognAIL alla visita del Reparto, ove è stato mostrato un Plasmair dato temporaneamente "in prova".

Il 27 ottobre "Aria Pulita", service principale dell'annata 2010/11, è stato presentato ai Soci del nostro Club.

Ospiti il Prof. Tura, il Prof. Baccarani, la dott.ssa Stanzani e il rag. Romani di BolognAIL, che hanno presentato le rispettive strutture e l'aspetto scientifico del progetto rotariano.

Il Plasmair purifica l'aria, distruggendo i microrganismi e filtrando le particelle.

I pazienti affetti da leucemie acute ed i trapiantati di midollo osseo da donatore sono



*Da sinistra: Francesco Andreoli, il presidente Muggia, il professor Tura e Federico Bulgarelli*

le persone più esposte a mortali infezioni, fra le quali quelle causate dalla inalazione di microrganismi, dovuta ad un sistema di ventilazione non efficiente o da una pulizia dell'ambiente non corretta.

Il Plasmair è stato installato in una stanza dell'Istituto Seragnoli che ospita i pazienti. Tale camera senza l'apparecchiatura, non aveva i requisiti idonei per ospitare tali pazienti e quindi possiamo dire di aver contribuito ad aumentare la possibilità di effettuare trapianti e salvare più vite umane. Considerato che il costo del Plasmair è di 24.000 euro, è stato possibile realizzare un Service di notevole entità economica nella storia del nostro club, grazie anche all'importante contributo di 8.000 dollari dalla R.F, al contributo di BolognAIL. e alla condivisione al progetto del Presidente Umberto e del suo Consiglio da parte di Francesco, past-President 2009-10.

In conclusione di serata il Presidente ha dato visione della targa installata sul Plasmair con il logo del nostro Club e la dedica in memoria della nostra compianta socia Annamaria.

L'interesse e la partecipazione dei presenti sono stati il più gradito ringraziamento per tutti coloro che con il loro impegno hanno contribuito a realizzare questo progetto.

**Federico Bulgarelli**



## R.C. Cento

# Una serata con Anna Maria Artoni

**B**isogna avere il coraggio di cambiare". Anna Maria Artoni, presidente di Confindustria regionale, non ha dubbi nell'indicare la direzione a un'Italia che, come sistema-Paese, non ha ancora imboccato la strada giusta. La giovane numero uno degli industriali ne ha parlato l'altra sera a Cento ad un affollato interclub dei Rotary estensi coordinato da Claudio Sabatini responsabile del club della ruota guerciniano. La Artoni (le era a fianco l'amico e collega Riccardo Fava presidente di Unindustria Ferrara) ha lanciato messaggi inequivocabili alternandoli a dati e riflessioni sull'economia. Già, come stanno andando le cose? A livello internazionale la crisi è superata, con trend di ripresa eccellenti nei paesi asiatici ma anche in Usa e in Germania. Due anni fa, ha ricordato, lo scenario era capovolto e la paura contagiava tutti peggio di un'epidemia. Il vento fortunatamente è cambiato. Ma non per tutti. "Lo scenario, per l'Italia, non è tranquillizzante", ha ammonito la Artoni, perché "La crisi non è del tutto superata" e non si tornerà mai più come prima. Ma la



Riccardo Fava, Anna Maria Artoni, Claudio Sabatini

preoccupazione più grande - una denuncia - è data dal fatto che "Il sistema economico è solo da troppo tempo". In definitiva si sono fatti pochi passi avanti: "Dieci anni fa dicevamo le stesse cose: mancano le infrastrutture, l'imposizione fiscale è troppo alta...". E ancora: mentre la Germania affronta i mercati sempre come un Paese, "noi ci presentiamo in ordine sparso, come singole aziende" e siamo dunque più deboli. Insomma dobbiamo puntare di più su noi stessi e avviare un grande progetto che faccia leva sulla formazione e la scuola e abbia come stella polare la meritocrazia. Insomma bisogna ricostruire, e in fretta, una classe dirigente che ha grandi responsabilità. Nonostante tutto l'economia tenta il

recupero: l'Emilia Romagna ci sta riuscendo, come testimoniano i numeri: il Pil (la ricchezza prodotta) è cresciuto nel 2010 dell'1,5% contro l'1% nazionale, grazie principalmente all'export. Con la Regione si sono fatti importanti investimenti legati non solo alla cassa integrazione che peraltro sta calando.

La Artoni, ma non solo. Della situazione economica della provincia ha parlato Riccardo Fava, numero uno di Unindustria Ferrara che ha lanciato una sorta di decalogo per favorire una ripresa che parte da un dato molto positivo "E' cresciuto l'indice di fiducia degli imprenditori". E proprio l'impresa dovrà finalmente diventare "centrale", mentre tutti a i cittadini si chiede di convergere su valori-cardine come responsabilità, impegno, sacrificio, sostenuti da un'amministrazione pubblica finalmente efficiente, un carico fiscale equo, un clima sindacale costruttivo. Quanto alla nostra provincia, delle 37.00 imprese vanno meglio le più grandi che però sono soltanto il 4% del totale e hanno trovato forza nell'export.

**Alberto Lazzarini**

## R.C. Firenze Sud

# Cinque pozzi nelle Filippine

**I**l Club ha posto grande attenzione al motto di questa annata rotariana che è "impegniamoci nella comunità - uniamo i continenti"; infatti sta per portare a termine un progetto ambizioso ed impegnativo consistente nella costruzione di cinque pozzi nelle Filippine e più precisamente a Bagumbong, paese di 18.500 abitanti, a circa 20 Km da Manila dove l'acqua potabile è davvero un lusso. Questo progetto fa seguito ad un'iniziativa nata alcuni anni fa nel nostro Club quando, grazie al nostro socio Dott. Fabio Fanfani, Console Onorario delle Filippine, il nostro Club ha aderito ad un progetto APIM a favore delle Filippine. Il costo complessivo dell'intervento per

la costruzione di cinque pozzi è stato di \$ 11.500. Tre dei cinque pozzi sono stati costruiti e la popolazione già usufruisce dell'acqua, si prevede che gli altri due pozzi verranno realizzati entro la fine di Maggio. All'inaugurazione del primo pozzo artesiano, avvenuta nel Febbraio scorso, era presente Fabio Fanfani del Rotary Club Firenze Sud. Alla cerimonia hanno partecipato anche il Presidente, Wilson John D. Isabedra, ed il Consiglio Direttivo del Rotary Club Kallookan North di Manila ( Distretto 3800) che hanno seguito direttamente i lavori di installazione e che seguiranno la progettazione e la realizzazione degli altri due pozzi programmati.



Da sinistra: Dott. Fabio Fanfani, Console Onorario delle Filippine, Sig.ra Tina Martinico, S.E. Romeo L. Manalo, Ambasciatore delle Filippine e il Presidente del R.C. Firenze Sud Prof. Nicolò Martinico

Nella conviviale del 5 Aprile 2011 all'Hotel Westin Excelsior è intervenuto l'Ambasciatore delle Filippine Romeo L. Manalo che ha ringraziato il Presidente Nicolò Martinico, il Dott. Fabio Fanfani e tutti i Soci del Rotary Club Firenze Sud per questa iniziativa umanitaria rivolta a favore delle Filippine. Al Congresso "Sorella Acqua" tenutosi ad Assisi il progetto è stato riportato in un banner.

## R.C. Firenze Certosa

# In festa per il 150° dell'Unità d'Italia

**G**rande successo ha riscosso la manifestazione, promossa dal Club, tesa a celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Numerose autorità civili e militari si sono riunite insieme ad un folto pubblico nella prestigiosa cornice del nuovo Auditorium della Cassa di Risparmio di Firenze. Dopo un brindisi di benvenuto si è svolta la parte ufficiale del programma. All' inizio della manifestazione il tradizionale onore alle bandiere è stato particolarmente toccante in quanto è stato eseguito dal vivo dal coro della stessa banca ospitante che ci ha proposto il nostro inno nazionale nella versione più completa.

Gli onori di casa sono stati fatti dal Presidente del Club Gianni Ristori che ha rivolto un saluto a tutti gli intervenuti ed ha quindi passato la parola all'onorevole Marco Cellai, socio del club che ha inframezzato gli interventi degli oratori.

Di particolare spessore storico è stato il discorso celebrativo, affidato al Prof. Cosimo Ceccuti, titolare della cattedra di Storia del Risorgimento e Storia del giornalismo presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Firenze e presidente del-

la Fondazione Spadolini, che ci ha parlato sulla nascita dell'Unità d'Italia e sul ruolo che Firenze e la Toscana hanno svolto nel Risorgimento e sul periodo in cui fu capitale del regno.

Successivamente il Dr. Eugenio Giani, Presidente del Consiglio Comunale di Firenze, ha ribadito il ruolo svolto dai patrioti fiorentini nella fasi più prossime alla proclamazione del Regno d'Italia.

Come ponte ideale verso l'unità europea, ha concluso la serata l'intervento del rappresentante italiano a Bruxelles presso la Nato e l'Europa Unita il Generale di squa-

dra aerea Gian Piero Ristori, che ci ha presentato una relazione dettagliata sull'impegno del nostro paese nelle varie missioni all'estero.

Il coro della Cassa di Risparmio di Firenze ha eseguito, in vari interventi, brani legati al periodo risorgimentale, riportando un caloroso successo nel pubblico presente.

Il Presidente del Club Gianni Ristori ha rivolto quindi a tutti l'ultimo saluto, dando a tutti l'appuntamento per il prossimo 150° anniversario nel 2161, naturalmente con tutti presenti.



## R.C. Firenze Est

# Un'esposizione per Firenze Capitale

**G**randi Padri ha avuto Firenze e grande è la Loro testimonianza. La Lingua, e Lingua è Unità; l'Arte, e Arte è Libertà;

Uniti e Liberi i giovani studenti fiorentini a Curtatone e Montanara versarono, per l'Indipendenza, il loro sangue. Quale miglior ricordo dei Grandi Padri se non far rivivere visivamente alla Loro Città le tappe e i personaggi più salienti del Risorgimento Italiano, coronamento degli ideali di Unità Libertà e Indipendenza? Per tutto questo il Club ha voluto donare a Firen-

ze Capitale questa bellissima esposizione che per oltre due mesi abbellirà i Portici di Piazza della Repubblica.



Con queste parole il Presidente del Fi-Est Ristori Giampaolo ha inaugurato il 16 Marzo l'esposizione; non tralasciando i dovuti ringraziamenti al Museo Risorgimentale di Torino, all'Assessore alla Istruzione del Comune di Firenze Dott.ssa De Giorgi e alla curatrice della mostra Dott.ssa Antonia Ida Fontana prestigiosa Socia del Fi-Est. Hanno fatto piacere le parole della Dott.ssa De Giorgi che ha raccomandato alle scuole di inserire nel programma di studio della Storia Risorgimentale una visita alla mostra.

## R.C. Firenze Michelangelo

# Il valore di una bandiera

**A** Firenze, in genere, pochi sanno dove è la Torre della Castagna. Per individuarla si dice che è quella antica torre che si trova in piazza S. Martino, accanto alla Pretura, alla Casa di Dante e di fronte alla cappella dei Bonomini.

Pochi sanno che si chiama “Torre della Castagna” e pochissimi sanno cosa contenga all’interno.

Sulla torre è presente una targa che testimonia che lì vi è la sede della Associazione Combattenti e Reduci Garibaldini; ma viene letta in modo superficiale, la fugace lettura corre via, come corrono via le letture di quelle targhe che si trovano sparse per l’Italia e che ricordano soggiorni, soste e discorsi del grande Eroe dei due mondi.

Sono ricordi che, passati alla storia, si sono nobilitati, ma, nel contempo, hanno perso

attualità e vengono, dai più, trascurati.

Ci è voluto, quindi, un evento che commemorasse e ricordasse i fatti di 150 anni fa per informarsi di quello che contiene la Torre e per visitarla; anche prima era possibile entrarci e visitarla, grazie ad una custodia accurata e vigile da parte delle sig.ne Fioretti a cui si deve il mantenimento dell’edificio, ma non essendo sempre aperta e con il malvezzo tipico di chi ha nella propria città tante opere artistiche e storiche, la visita pensata, viene, prima mentalmente rinviata, per, poi, sempre mentalmente, dimenticare di averla rinviata e, quindi, rinunciarvi.

Ci voleva un evento, ci volevano i 150 anni della Unità d’Italia e la volontà di fare servizio del nostro Rotary Club, il Rotary Firenze Michelangelo, per arricchire la memoria e proiettarla alle nuove generazioni.

La visita alla Torre, effettuata da poco con di Annita Garibaldi, pronipote di Giuseppe, ci ha fatto scoprire la bandiera conservata nella Torre a cura della Associazione garibaldina e “donata dalle dame lombarde ai prodi toscani” che a Curtatone e Montanara hanno avuto il coraggio, che solo l’ideale della indipendenza e della libertà può dare, di affrontare, inesperti e male armati, l’imponente esercito imperiale austriaco. La bandiera che ricorda la battaglia ed il valore dei combattenti toscani è mal ridotta ma il nostro Club Rotary Firenze Michelangelo si prefigge di restaurarla e di diffonderne la conoscenza, essendo sconosciuta ai più, cercando, pure, di ritrovare i lombardi discendenti dalle donne che l’hanno ricamata e donata ai combattenti toscani nostri ascendenti.

**Pietro Cardinali**

## R.C. Forlì

# La solidarietà al primo posto

**M**olto attivo il Gruppo Consorti del Club che, nelle varie iniziative intraprese è riuscito ad ottenere buoni risultati sia finanziari che di partecipazione.

Le Consorti si sono distinte nella vendita di composizioni floreali, il cui raccolto ha permesso di realizzare parte del progetto “Bedin”, Formazione dei Giovani alla Vita, proposto dalla Sig.ra Giuliana, moglie del Governatore.

Una parte significativa della somma, inoltre è stata destinata alla mensa dei poveri di San Francesco, per portare un po’ di serenità ai meno fortunati.

Anche la serata della Lotteria, conviviale tradizionale del Rotary svoltasi il 15 febbraio scorso, sponsorizzata da alcune aziende del territorio, ha avuto un me-

ritevole successo sia dal punto di vista organizzativo che da quello della partecipazione. Il ricavato contribuirà a finalizzare il progetto Polio Plus del Rotary International, sul punto di debellare la

tenace malattia della polio.

“Quello che facciamo è soltanto una goccia nell’oceano, ma se non ci fosse quella goccia, all’oceano mancherebbe” (Madre Teresa di Calcutta).



*Le consorti posano davanti al banchetto*

## R.C. Lugo

# Una riunione diversa

**G**iovedì scorso il Club si è recato in visita presso la Casa di accoglienza "San Giuseppe e Santa Rita" di Castel Bolognese per incontrare i dirigenti, ma soprattutto gli ospiti di questa importante realtà locale. Il Rotary ha colto l'occasione di effettuare una donazione in denaro e un'opera dell'artista locale Enzo Babini per la sala conviviale della casa dell'accoglienza.

La Fondazione Novella Scardovi nasce nel 2002 con lo scopo di custodire e comprendere in sé tutte le realtà di accoglienza nate dal carisma di Novella Scardovi: l'Associazione San Giuseppe e Santa Rita, la Cooperativa Educare Insieme e la Cooperativa Botteghe e Mestieri; una rete territoriale funzionale a dare risposta alle varie esigenze di accoglienza, educazione e relazioni umane significative emerse negli anni.

In pochi anni Novella aveva costruito intorno a sé una rete di rapporti di amicizia e di consenso così ampia che la nascita di una casa d'accoglienza è stata, appunto, l'evolversi naturale di questo grande inizio.

Nel 1996 Novella scomparve tragicamente in un incidente stradale: suo marito e le persone a lei più vicine decisero di dare seguito al suo desiderio e ai suoi progetti.

La Casa di Accoglienza San Giuseppe e Santa Rita è sorta a Castel Bolognese nel 1996 ed è attualmente gestita dalla signora Adele

Tellarini amica di Novella, che dopo la sua morte ha deciso di proseguire con il sogno dell'amica, ed è finalizzata all'accoglienza residenziale di minori con problematiche familiari, psicologiche ed educative, di nuclei madre-bambino e di giovani donne in grave difficoltà, nonché all'accoglienza diurna di minori e adolescenti con attività di recupero scolastico, ricreativo ed educativo.

I ritmi, le abitudini, la gestione sono quelli tipici di una vita familiare, in cui ciascuno, accompagnato dagli adulti, svolge i suoi compiti quotidiani (lavoro, scuola, gioco, tempo libero). Questo facilita l'avvio di un rapporto di fiducia essenziale per l'aiuto della persona in difficoltà. Il desiderio è che ciascuno sia guardato non per il disagio che porta, ma per il valore che ha e questo, nel tempo, ricostruisce la persona e la speranza.

Convinti del fatto che per rispondere a questi bisogni sia indispensabile una presenza adulta come punto di riferimento costante, nella casa vive parte del personale e non vi è turnover degli operatori, che garantiscono così una stabilità educativa e affettiva, favorendo in ciascun accolto lo sviluppo della propria personalità e l'acquisizione degli strumenti necessari per la propria autonomia e per il reinserimento sociale.

Come in una famiglia, i rapporti durano "per sempre" e anche per coloro che escono definitivamente dalla casa i nostri operatori re-



*Adele Tellarini direttrice Casa di accoglienza e il presidente del Rotary Lugo Angelo Benedetti*

stano un punto di riferimento e di sostegno affettivo decisivo per la loro vita.

La casa è sostenuta da una rete di famiglie e di persone che supportano i ragazzi all'interno e in sintonia col progetto individuale e diventano loro amici. Ciò promuove la nascita spontanea di relazioni sociali, di rapporti amicali autentici e favorisce l'inserimento nella realtà del territorio, evitando l'isolamento. La durata dell'inserimento è rispettosa dei tempi necessari all'acquisizione di una autonomia personale adeguata a un rientro in famiglia (quando è possibile) o come spesso succede, all'inizio di una vita autonoma. Talvolta però alcuni ragazzi, una volta raggiunti i diciotto anni, non sono in grado di rientrare in famiglia con la necessaria autonomia abitativa e lavorativa. In questi casi, quando è opportuno, siamo disponibili a continuare ad accompagnarli nel loro percorso educativo, andando oltre il raggiungimento della maggiore età, perché si vuole rispondere al bisogno della persona nelle sue tappe di vita.

**Giuseppe Falconi**

## R.C. Follonica

# Moto d'acqua ai vigili del fuoco

**I**l Club, nell'ambito delle annuali iniziative promosse dai propri soci sempre e comunque a scopo benefico, ha deciso di donare al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Grosseto una moto d'acqua.

Il potente mezzo nautico della SeaDoo, motorizzato con propulsore da 1500 cc e che sviluppa una potenza di 160 hp, è completamente equipaggiato oltre che

con le attrezzature idonee al salvataggio in mare, anche delle attrezzature per il trasporto su strada, l'ormeggio e l'alaggio in mare.

La donazione riveste particolare rilevanza per il territorio maremmano, le cui coste soprattutto nel periodo estivo sono oggetto di massicce frequentazioni turistiche, ma anche per l'importante implemento di attrezzatura tecnica per il soccorso tecnico



*Un momento della cerimonia di consegna*

urgente in forza al comando Vigili del Fuoco di Grosseto, che adesso potrà assicurare la presenza di questo mezzo nautico espressamente concepito per il soccorso acquatico, operato in condizioni meteorologiche "limite" e per le quali altri mezzi nautici risulterebbero inadeguati.

## R.C. Modena

# Un progetto per i bambini africani

**I**l Club ha realizzato, unitamente alla Rotary foundation, un progetto da 17.250 dollari che consentirà di provvedere alla scorta per circa un anno di vaccino antirabbico per curare 130 bambini nell'ospedale di Quelimane, in Mozambico.

Il fenomeno del randagismo è gravissimo in Africa. Una quantità enorme di cani vivono soli, incontrollati, a contatto con animali selvatici ed esposti alla infezione da rhabdovirus (rabbia), che si trasmette all'uomo con il morso. Per l'uomo la rab-



*Padre Marchesini con Vittorio Gasparini Casari e componenti della Commissione Rotary*

bia è una malattia mortale se non trattata con estrema tempestività con la somministrazione di immunoglobuline.

I bambini sono ovviamente i più esposti al morso di un cane randagio infetto e sono infatti vittime in Mozambico della rabbia in misura altissima. Il Rotary è venuto in contatto con padre Aldo Marchesini, medico missionario che opera da oltre 30 anni nell'ospedale di Quelimane, struttura con 320 posti letto. Padre Marchesini, è stato ospite del club di Modena il 15 marzo per ringraziare della realizzazione del progetto.

## R.C. Parma

# Presentato un volume su Verdi

**G**li ornati francesi di Palazzo Sanvitale, un folto gruppo di persone autenticamente interessate e un nuovo libro che indaga su un aspetto della cultura verdiana: in questo clima di festa e di curiosità intellettuale, alla presenza e con l'intervento del Governatore Vinicio Ferracci, è stata presentata il 23 marzo scorso, nel Salone delle Feste della sede di Fondazione Banca Monte Parma la pubblicazione del volume *Verdi the student, Verdi the teacher*, frutto della ricerca con la quale la musicologa americana Roberta Montemorra Marvin ha vinto nel 1991 la quinta edizione del premio Rotary Club Parma "Giuseppe Verdi", creato nel 1983 in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Studi Verdiani. La presentazione - condotta dal direttore dell'Istituto Pierluigi Petrobelli e dal musicologo Gianluigi Mattiotti, e chiusa da un concerto di trascrizioni verdiane per fiati interpretate da solisti dell'Orchestra Universitaria di Parma - ha evidenziato quanto il campo d'indagine verdiano lasci ancora amplissime zone inesplorate, verso le quali il Premio continua a stimolare gli studiosi. La Marvin, oggi docente alla University of

Iowa - ha affrontato il periodo giovanile di Verdi, cercando di focalizzare i testi di studio, per capire meglio la prima formazione del compositore; e ha poi illuminato meglio il metodo di insegnamento del maestro, rivolto al suo unico allievo, Emanuele Muzio. In questo modo la studiosa ha potuto chiarire la posizione del compositore nei confronti della didattica musicale italiana, per la quale caldeggiava il ritorno ai so-

lidi principi del linguaggio musicale della consuetudine storica nazionale.

Le carriere dei vincitori e la diffusione delle pubblicazioni nate dal Premio sono il segnale della sempre più radicata funzione che esso ha assunto nell'ambito degli studi verdiani internazionali. Ma il lavoro continua: è stato infatti già pubblicato il bando per il prossimo Premio, che verrà assegnato agli inizi del 2012.



*da sinistra: prof Pier Luigi Petrobelli, socio onorario del Rotary Parma PHF e direttore scientifico dell'Istituto Nazionale Studi Verdiani; dott.ssa Maria Mercedes Carrara Verdi, discendente del Maestro, past president del Rotary Salsomaggiore Terme, preesidentessa dell'istituto Nazionale Studi verdiani; governatore Vinicio Ferracci; prof Daniela Romagnoli, presidente della Commissione del Club "Premio Internazionale Giuseppe Verdi"; prof Alessandro mangia, presidente del Rotary Parma*



## R.C. Rimini Riviera

# Un Diario di 150 anni fa

In occasione del 150° anniversario dall'Unità d'Italia, il Club ed il Resto del Carlino hanno proposto alla città di Rimini una idea piuttosto originale.

In sostanza, il 17 marzo scorso, 12 mila lettori del quotidiano nella provincia hanno ricevuto in regalo un secondo quotidiano, Diario di Rimini, che sarebbe potuto essere diffuso domenica 17 marzo 1861. Centocinquanta anni prima. Otto pagine dedicate ai fatti del tempo, quando la città viveva come in tanti altri territori della penisola l'emozione per la raggiunta unità. Otto pagine a cura di Ferruccio Farina, Arturo Menghi Sartorio, Piergiorgio Pasini e Cesare Trevisani, con le notizie ricavate dai documenti ritrovati nell'ordinato archivio della biblioteca Gambalunga e dalle pubblicazioni che nel tempo hanno fatto memoria dei fatti avvenuti. La grafica è ispirata a quella di un quotidiano realmente diffuso nel 1861 nel ravennate, l'Adriatico. L'iniziativa del Rotary è stata presentata ad un convegno svoltosi il 12 marzo e nel quale il quotidiano è stato presentato,

dal titolo 'Rimini 1861. La città in quei giorni'.

“Abbiamo voluto offrire alla città – spiega Cesare Trevisani, presidente del Rotary Rimini Riviera – un documento riassuntivo per trasmettere, così come accade oggi con la lettura del quotidiano, la temperatura del clima in città il 17 marzo 1861. E' una fotografia compiuta dopo un viaggio a ritroso di 150 anni e, grazie al contributo di tre grandi conoscitori della storia riminese, è scaturito un prodotto interessante e per certi versi curioso, perché negli articoli s'è cercato per quanto possibile di usare un linguaggio coerente con quello del tempo”.

Il Rotary non è nuovo ad iniziative utili a promuovere la cultura e proprio il Rimini Riviera s'è reso protagonista negli anni di numerosi progetti in questa direzione.

“I club riminesi – conclude Trevisani - hanno sempre svolto un ruolo di rilievo in questo senso. Il Rotary Rimini Riviera, fondato 31 anni fa, oltre a vari progetti umanitari in campo internazionale, ultimamente ha restaurato la veste di Sigismondo Ma-



latesta ora esposta al Museo e la tomba di Amintore Galli al cimitero comunale; ha proposto il concorso di idee Abitare Rimini, riservato a giovani progettisti, per escludere dal traffico il Ponte di Tiberio. Vorremmo che nel 2014, quando il ponte compirà duemila anni, si festeggi la sua 'liberazione' dal traffico veicolare. Fra poco annunceremo la nuova edizione del concorso, dedicato ad un'altra area strategica della città. Il Rotary è un sodalizio formato da persone leader nel loro ambito professionale, generose nel sostegno dei progetti per servire al di sopra dell'interesse personale. Vogliamo diffondere questo 'virus benefico': l'amore per la città e l'impegno concreto per migliorarla”.

## R.C. Chianciano-Chiusi-Montepulciano

# Restaurata la Torre di Pulcinella

Proseguendo nella sua intensa attività, in quest'anno in cui festeggia i 50 anni dalla fondazione, il Club ha fatto due importanti iniziative.

La prima è stata quella di aver offerto all'Amministrazione Comunale di Montepulciano il progetto per il restauro della Torre di Pulcinella, uno dei monumenti più fotografati dai turisti che visitano la città poliziana.

La cerimonia si è svolta all'inizio di un Consiglio Comunale quando il Presidente del Club Alamanno Contucci ha illustrato, insieme al progettista Socio Fabio Fiorini, le finalità rotariane che si basano sullo spi-

rito di “servizio”; il Sindaco di Montepulciano Andrea Rossi ha ringraziato il Rotary Club per tutto quello che sta facendo a favore del territorio di appartenenza.

La seconda iniziativa ha visto il Presidente illustrare agli studenti dei licei poliziani (classico, scientifico e linguistico) le motivazioni per cui il Rotary è, a livello mondiale, l'istituzione che ridistribuisce la maggior parte di quanto raccoglie perché si fonda sul volontariato non retribuito; ha anche invitato tutti gli studenti di quelle scuole a fare proprio il principio rotariano “servire al di sopra di ogni interesse personale”.



Il Presidente Contucci con Giulio Benvenuti

Al termine il Presidente Contucci a nome del Rotary Club ha offerto un premio allo studente Giulio Benvenuti che aveva vinto il bando per il nuovo “logo” dei licei poliziani.

## R.C. Rosignano Solvay

# Una festa molto ben riuscita

**I**l Club ha organizzato le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia.

La mattina nella Sala dei Convegni del Teatro, il vice sindaco ha tagliato il nastro per l'inaugurazione della mostra di cimeli e raffigurazioni del Risorgimento, alla presenza di tutte le maggiori autorità locali.

La sera con la partecipazione dei ragazzi

delle Scuole Primarie e Medie locali, della Filarmonica Solvay, della Schola Cantorum abbiamo assistito allo spettacolo. La serata è iniziata con tre nostri giovani soci che hanno introdotto, attraversando la sala del Teatro, le bandiere di S. Marino, Europa e Rotary, seguiti da un drappello della Marina Militare con il tricolore. Erano partecipato anche la soprano

Gabriella Collaveri e la presentatrice e regista Patrizia Fantozzi che tu avevi conosciuto la serata del "Fucini".

Ogni partecipante e il pubblico portava una coccarda tricolore (ne avevamo fatte 400 e molti sono rimasti senza). Il Teatro era esaurito in ogni ordine di posto (la capienza è di 600).



## R.C. Valdelsa

# In festa con il console USA

**N**ella prima conviviale del mese di marzo il Club ha messo realmente in pratica il motto del Presidente Internazionale "Uniamo i continenti, impegniamoci nelle comunità" accogliendo un'ospite d'eccezione, il Console Generale degli Stati Uniti d'America a Firenze, Dr.ssa Mary Ellen Countryman.

Il Console Generale ha evidenziato con chiarezza le varie modalità con cui i nostri paesi sono uniti, portando esperienze concrete e risultati importanti: dalle azioni di supporto ai profughi in fuga dalle guerre civili ed alle popolazioni colpite da calamità naturali attraverso missioni di assistenza umanitaria condivise presso le basi militari americane in Italia, ai soggiorno studio organizzati negli Stati Uniti per studenti toscani, alle iniziative destinate a far conoscere il mercato toscano negli Stati Uniti e a favorire lo sviluppo di imprese commerciali americane in Toscana.

Non sono mancate parole di sincera ammirazione per la regione nella quale svol-

ge il suo ruolo istituzionale da alcuni anni che l'ha accolta, sono parole sue, con spontaneità e con amicizia che porterà sicuramente con sé nei prossimi anni e nei prossimi incarichi. Ma la cosa che più ha colpito tutti noi sono state le parole che il Console Generale ha voluto dedicare al nostro Paese, qualche giorno prima della Festa Nazionale dell'Unità d'Italia. Parole ferme di invito ad amare una terra ricca,

unica, da apprezzare e da rispettare per renderla sempre più aperta e pronta alle sfide del futuro, sia in proprio che in cooperazione con gli altri Paesi.

Così la Festa del 17 marzo è divenuta un gemellaggio nel quale l'Inno di Mameli si è mixato con l'Inno Americano, ascoltati e cantati con emozione da tutti noi.

**Simona Dei**



*Il Console degli Stati Uniti e il Presidente del Club*

### R.C. Valle del Rubicone

# Un PHF per Vittorino Andreoli

**I**l Club, alla presenza dell'assistente del Governatore Giovanna Coppo, del Governatore incoming Pierluigi Pagliarani e delle autorità civili, ha conferito il "Paul Harris Fellow", massima onorificenza rotariana, al professor Vittorino Andreoli, per la sua intensa attività svolta nell'ambito della psichiatria, della letteratura, della comunicazione scientifica, ed anche per la realizzazione della splendida opera "Le mani nella creta" dedicata ad una persona che amiamo molto, Ilario Fioravanti, nostro socio onorario. Il "Paul Harris Fellow", rappresenta uno dei riconoscimenti più ambiti ed allo stesso tempo anche più ponderati che, quella che è la più forte organizzazione mondiale non governativa, il Rotary International, conferisce attraverso le sue delegazioni, fuse in oltre 31 mila 500 clubs in tutto il mondo che contano oltre 1,2 milioni di



soci. L'attuale programma umanitario vede il Rotary impegnato da oltre 10 anni nella eradicazione della poliomielite nel mondo. Grazie al programma Polio plus sono stati vaccinati 2 miliardi di bambini affetti da questa grave malattia devastante che

può causare anche la morte. L'obiettivo del Rotary è sconfiggerla definitivamente. Il nostro club grazie a tale riconoscimento contribuirà al programma Polio Plus sostenendo la vaccinazione a circa 2 mila bambini.

### R.C. Imola

# L'Università di Bologna incontra

**I**l 7 aprile scorso Palazzo Sersanti ha ospitato "L'Università di Bologna incontra", iniziativa organizzata per il sesto anno consecutivo dal Club in collaborazione con Università di Bologna e Fondazione della Cassa di Risparmio di Imola, rivolta agli studenti delle scuole medie superiori del territorio per una consapevole scelta formativa nella prosecuzione degli studi. La manifestazione, unica nella formula, offre una breve sintesi di vita e cultura universitaria agli studenti che si accingono ad operare scelte impegnative di formazione e di vita. Il Magnifico Rettore prof. Pier Ugo Calzolari, che per dieci anni ha guidato l'Ateneo bolognese, ha onorato la manifestazione con la sua presenza. "150 anni di unità e di cultura" il tema della tavola

rotonda alla quale hanno partecipato con brevi lezioni numerosi docenti dell'Alma Mater coordinati dal Prorettore. Presenti per il Rotary di Imola il Presidente della commissione organizzatrice prof. Luca

Monti, il Presidente del Club dott. Fabio Bacchilega, il dr. Eugenio Galvani (assistente del Governatore Gruppo Romagna Nord) e numerosi soci, nel segno della consolidata assiduità.





## R.C. Vignola-Castelfranco Emilia-Bazzano

# Il Risorgimento nel cinema

**L** incontro promosso dal Club nell'Auditorium dell'Istituto d'Istruzione Superiore "A. Paradisi di Vignola" sabato 2 aprile ha superato le più rosee aspettative.

Gli studenti (circa 200) hanno seguito in silenzio e con partecipazione le varie fasi dell'evento: l'ascolto degli inni, l'invito del Presidente del Rotary Giancarlo Montorsi a cogliere i valori morali e democratici delle lotte risorgimentali ed infine l'esortazione ad essere grati ai grandi Padri della Patria espressa dal Dott. Dionigi Ruggeri, dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon.

È iniziata, poi, la presentazione del tema "Il Risorgimento nel cinema", con la proiezione di tanti filmati estrat-



*Il Professor Giorgio Sangiorgi, storico della cinematografia, durante la sua appassionata lezione.*

ti da numerose pellicole di carattere risorgimentale, commentati dal Prof. Giorgio Sangiorgi. Partendo dalle Cinque giornate di Milano alle Guerre di indipendenza, facendo riferimento ai progetti di Cavour per raggiungere l'unificazione della Penisola, fino alla presa di Roma del 1870, l'esposizio-

ne supportata da brani tratti da film di Carlo Lizzani, Piero Nelli, Roberto Rossellini, Luchino Visconti, Luigi Magni è stata seguita dai ragazzi e dal pubblico presente con vero interesse, anche perché era una forma insolita e originale per un ripasso della storia del nostro risorgimento.

Si è parlato di emozioni e di patriottismo di come l'idea di Italia, all'inizio dell'Ottocento quasi inconcepibile, sia diventata motivo di vita spingendo molti studenti ad abbandonare la famiglia e ad andare a combattere. Furono i giovani a fare l'Italia. Tanti ragazzi parteciparono ai moti guidati dall'amore per un'idea, realizzando la cosa forse più grande che il nostro popolo sia mai riuscito a fare: l'unità del Paese.

## R.C. Riccione Cattolica

# Un tributo alla memoria di Maria Ceccarini

**I**l club ha deciso di contribuire al restauro della tomba di Maria Ceccarini, situata presso il cimitero acattolico del Testaccio, a Roma, che versava da lungo tempo in uno stato di deplorabile degrado.

La città di Riccione, lo ricordiamo, deve moltissimo all'americana Maria Boorman Wheeler, moglie di Giovanni Ceccarini, una grande benefattrice che ha reso possibile, tra l'altro, la costruzione dell'Ospedale, di un asilo per l'infanzia, del porto-canale e di una ventina di poderi che coprivano il territorio di Riccione, Rimini, Coriano e Misano, che dovevano produrre utili per venire incontro alle esigenze di chi non aveva possibilità economiche.

Grazie all'interessamento del presidente del club, Riccardo Angelini, che in breve tempo ha ottenuto tutti i necessari per-

messi da parte delle Belle Arti e i finanziamenti, il restauro della tomba è stato ultimato e ufficializzato nel corso di una

cerimonia, svoltasi a Roma l'8 maggio scorso, alla presenza di numerose autorità civili e rotariane.



*La tomba di Maria Ceccarini prima e dopo il restauro*



# Le emozioni di un'annata

**C**arissimi rotariani, che emozione scrivere per l'ultima volta su questa rivista distrettuale con il grande onore di rappresentare il Distretto Rotaract 2070. Un distretto grande e variegato che ho imparato nel corso di questi mesi a conoscere e vivere sempre di più - nella sua dimensione locale, di Club, nei rapporti con il Rotary, con le istituzioni, con gli altri Distretti. Riassumere l'annata che si sta per concludere in poche battute non è certo semplice; tante sono state le esperienze, gli incontri, le occasioni, oserei dire, le avventure vissute. Fortunatamente oggi posso guardare indietro, all'inizio dell'annata, con la soddisfazione di essere riusciti a portare a termine, se non proprio tutti, la grandissima parte dei progetti e degli obiettivi prefissati e forse qualcuno in più, nato in corso d'opera durante l'anno. E, in tutta sincerità, se qualcosa non siamo riusciti a realizzare è stato solo per circostanze e eventi indipendenti dalla nostra volontà, dal nostro impegno e dalla nostra determinazione. E per questo sento di dover sentitamente ringraziare tante persone: soci, amici, Presidenti e soprattutto i membri della

Squadra Distrettuale: ognuno di loro ha creduto tanto quanto me nel significato, nel valore superiore di ciò che stavamo facendo, nell'importanza non solo di sognarlo ma di renderlo concreto e ha reso reale anche quanto all'inizio dell'anno ci sembrava un traguardo impossibile da raggiungere. Ma soprattutto sento di doverli ringraziare perché nessuno di loro ha preso il proprio incarico facendone un vanto ma anzi animato da spirito di servizio. L'umiltà soprattutto nei giovani è il primo passo per migliorarsi: contribuire alla crescita e allo sviluppo positivo della Nostra Associazione e dei singoli soci come organismo distrettuale affidabile, efficiente e umile è quanto abbiamo cercato di fare. E in questo i Club ci hanno seguito: la partecipazione agli eventi distrettuali è sempre stata altissima testimoniando la volontà di essere presenti come parte attiva del Distretto a cui appartengono così come il supporto ai progetti di service non solo distrettuali ma anche in collaborazione con il Rotary quali le magliette per il progetto ENDPOLIO-NOW e le spille della solidarietà per il terremoto in Giappone. Ringrazio quindi tutti i Presidenti e tutti i Club che con

il loro lavoro e impegno hanno ancora una volta dato prova di una grande voglia di fare Rotaract e soprattutto della capacità dei rotaractiani di realizzare grandi cose, *insieme*. Ultimo, non certo per importanza, un ringraziamento al Rotary, al Governatore Vinicio Ferracci e al Presidente della Sottocommissione Rotary-Rotaract Guido Abbate: mai in questo anno hanno fatto mancare il loro appoggio e la loro fiducia al Rotaract e per questo sinceramente li ringrazio. In conclusione quindi un augurio e una speranza: che quanto fatto possa essere un ulteriore passo in avanti affinché la splendida realtà Rotaract, figlia riconoscente del Rotary, e con essa il meraviglioso Distretto 2070 possano brillare sempre di più elevando le aspirazioni dei soci e i traguardi da raggiungere, mantenendo saldi i valori e i principi che lo animano, ambendo sempre a un futuro migliore e impegnandosi concretamente per realizzarlo!

**Valentina Civitelli**  
*Rappresentante*  
*Distretto Rotaract 2070*  
*A.R. 2010/2011*



**LOCMAN<sup>®</sup>**  
ITALY

# Filippi

NEW ZEALAND  
WORLD ROWING CHAMPIONSHIP  
2010

**2010 SENIOR AND LIGHT WEIGHT - WORLD ROWING CHAMPIONSHIP KARAPIRO - NEW ZEALAND**

**2010 UNDER 23 WORLD ROWING CHAMPIONSHIP BREST - BELARUS**

**2010 JUNIOR WORLD ROWING CHAMPIONSHIP RACICE - CZECH REPUBLIC**

**Gold Medal:**

2- W New Zealand  
2x M New Zealand  
1x W Sweden  
2x LM Great Britain  
4x M Croatia  
2+ M Australia  
8+ LM Germany  
1x LM Italy

**Gold Medal:**

2x W Germany  
2x M Latvia  
4- M Italy  
2x LW Greece  
2x LM Greece  
4x M Croatia  
4+ M Italy  
1x LW Belarus  
1x LM Iran  
4x LW Italy  
4x LM Germany  
1x W Lithuania  
2- W Usa  
2- M South Africa

**Gold Medal:**

4- JW New Zealand  
1x JW Germany  
2- JM Greece  
2x JW France  
2x JM Germany  
4- JM Roumania  
4x JM Germany

**Silver Medal:**

4- M Greece  
2x LM Italy  
4x W Ukraine  
4x M Italy  
2+ M Italy  
1x LW New Zealand  
2- LM New Zealand  
4x LW Usa  
4x LM France

**Silver Medal:**

1x LW Japan  
2x LW New Zealand  
2x LM Great Britain  
4- LM Italy  
4x M Russia  
8+ W New Zealand  
8+ M Usa

**Silver Medal:**

4+ JM Italy  
1x JW Roumania  
2- JW Greece  
2x JW Italy  
2x JM France  
4x JM Italy  
8+ JM Germany

**Bronze Medal:**

2- M Greece  
4- M New Zealand  
1x M Great Britain  
2x LW Greece  
2x LM New Zealand  
8+ W Roumania  
1x LW Italy  
8+ LM Italy  
4x LM Denmark

**Bronze Medal:**

1x LW South Africa  
1x LM Brasil  
4x LW France  
4x LM Great Britain  
2- M Roumania  
2x LW Germany  
2x LM Denmark  
4- LM Usa  
4x W Roumania  
4x M Ukraine  
2x W Usa

**Bronze Medal:**

1x JW Greece  
2- JW Germany  
2x JM Italy  
4- JM Spain  
4x JW Belarus  
4x JM New Zealand  
8+ JM Italy



IMBARCAZIONI DA CANOTTAGGIO - ROWING BOATS

**FILIPPI LIDO S.r.l.**

Via Matteotti, 113 • 57024 Donoratico (LI) Italy

Tel. +39 0565 777311 • Fax +39 0565 777483

[www.filippiboats.it](http://www.filippiboats.it)

[info@filippiboats.it](mailto:info@filippiboats.it)





# benvenuti & cavaciocchi

## La stampa che lascia il segno

- idee grafiche ▪ stabilimento grafico ▪
- tipografia dal 1908 ▪

### Un'infinità di prodotti a vostra disposizione

carta da lettere e buste di ogni formato

biglietti da visita

partecipazioni e biglietti per ogni  
ricorrenza

modulistica commerciale

blocchi appunti

cartelline cordonate e fustellate

volantini

locandine

manifesti

cartelli

brochure e depliant

cartoline

opuscoli

cataloghi

edizioni

calendari

confezioni e packaging

stampe al plotter

stampa digitale

personalizzazione e fornitura di gadget pubblicitari  
(magliette, cappelli, borse, ecc...)

Viale Carducci, 15/19 - 57122 LIVORNO

Tel. 0586/403055 (3 linee r.a.) - Fax 0586/403089

[www.benvenutiecavaciocchi.it](http://www.benvenutiecavaciocchi.it) - [info@benvenutiecavaciocchi.it](mailto:info@benvenutiecavaciocchi.it)

